IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 37. ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Sabato, 7 Febbraio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I servizi municipali

Quando si discutono problemi, che toccano i più importanti organismi politici od amministrativi dello Stato, si può esser certi di vederli trattati dal Senato con poderosi discorsi e non poteva quindi essere diversamente per il progetto della municipalizzazione dei servizi.

Che questa riforma fosse proprio necessaria e possa dare buoni risultati nel nostro paese, dove il senso e lo spirito d'organizzazione sono deficienti nelle stesse aziende economiche private e quindi maggiormente nelle Amministrazioni pubbliche locali, nessuno vi crede e forse ne dubita lo stesso on. Giolitti, che l'ha proposta.

Il fatto che in Inghilterra la municipalizzazione dei servizi ha dato risultati poco soddisfacenti e che nella stessa Francia, molto più innanzi di noi in materia d'organizzazione di servizi, non vi è alcuna tendenza in tal senso, nonostante l'influenza che esercitano sulla cosa pubblica i partiti popolari, avrebbe dovuto per lo meno far ritardare in Italia una riforma siffatta.

Ma noi comprendiamo che i tempi *nuovi* hanno le loro esigenze, epperò fin da principio abbiamo accettato in massima questo tentativo, perchè in fondo i Comuni italiani, secondo la legislazione vigente, possiedono di già la facoltà di municipalizzare vari dei servizi indicati nel progetto di legge.

Senza dubbio coll'estensione di questa facoltà si allarga la valvola ad esperimenti, i quali, se in qualche caso hanno dato buon risultato, nella maggior parte ebbero per conseguenza di aggravare le finanze locali, già abbastanza oberate, senza parlare... d'altro. Poichè basterebbe leggere le inchieste frequenti nelle Amministrazioni comunali per convincersi che i tarli si annidano specialmente nei servizi pubblici esercitati direttamente dai Municipi.

Ci limitammo quindi nella discussione del progetto dinanzi alla Camera a propugnare alcune notevoli modificazioni, che in buona parte vennero infatti accettate dal Ministro e dalla Commissione, visto che le facoltà consentite ai Comuni ci parevano circondate di sufficienti garanzie, le quali potranno diventare anche più efficaci col regolamento.

Con tutto questo non è a dire che il progetto uscito dall'officina di Montecitorio non presenti ancora difetti e lacune, che si dovrebbero correggere, come notava del resto nel suo discorso il sen. Carta-Mameli, provetto nella materia.

Se non che qui si presenta un punto interrogativo, che il Senato non può trascurare e il punto è questo, che, dati l'ambiente e le tendenze di Montecitorio è assai probabile che rinviando alla Camera il progetto emendato, questo ritorni al Senato peggiore di quello, che si è riusciti a condurre in porto.

Noi che abbiamo seguito con attenzione la discussione avvenuta la Camera, abbiamo dovuto notare che ci volle molta fermezza di proposito da parte del Governo e della Commissione per impedire che certe pretese dei radicali riuscissero ad aprire altre falle nel progetto, così da renderlo molto più pericoloso di quello che sia attualmente.

Ed è appunto per questa considerazione del minor male che, secondo noi, meglio sarebbe di approvare il progetto, salvo a riempire qualche lacuna e correggere qualche menda col regolamento.

Politica e Diplomazia

Vienna, 6 — L'Arciduchessa Alice, madre della Principessa Luisa, giungerà il 9 corr. colle figlie Margherita e Germana da Salisburgo a Vienna ove soggiornerà parecchi giorni.

Berlino, 6, ore 11.30 — Si ha da Dresda che i due Corpi d'armata sassoni (XII e XIX) prenderanno parte quest'anno alle manovre imperiali. La grande rivista, cui assisterà l'Imperatore Guglielmo, si terrà presso Lipsia.

Il Principe ereditario di Sassonia comanderà personalmente il XII Corpo.

Berlino, 6, ore 12.25 — Secondo notizie da fonte diplomatica, le voci da fonte turca sulla formazione in Bulgaria di bande di emigrati macedoni — sebbene esagerate nei particolari — pure si prendono sul serio a Vienna.

In generale si ritiene che il maggior pericolo della situazione consista nella tensione dei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria, tensione che potrebbe degenerare in un conflitto.

In tal caso gli sforzi della diplomazia sarebbero diretti essenzialmente a circoscrivere il conflitto ed impedire che sorgano altre complicazioni.

Londra, 6 — Le condizioni di salute del Re sono soddisfacentissime.

Egli è già in grado di fare una passeggiata in città.

Buenos-Ayres, 5. — La bar. Maria De Marchi-Roca, figlia del Presidente della Repubblica, gen. Giulio Roca, ha dato alla luce il 3 corr. un maschio.

Brasile e Bolivia.

(S) **Rio-Janeiro**, 5. — Il Brasile ha deciso di occupare militarmente il territorio contestato di Acre.

Però le relazioni diplomatiche colla Bolivia non sono interrotte.

Lo scandalo principesco.

(S) **Ginevra**, 6. — Il dott. Zehm e l'avv. Lachanal, procuratore della principessa Luisa, comunicano alla stampa la Nota seguente:

« Il signor Giron lascierà Ginevra stasera col treno *express* di Parigi e si recherà presso la sua famiglia a Bruxelles, dove giungerà domani e dove si stabilirà. Egli ha rotto ogni relazione con la Principessa di Sassonia, onde non essere un ostacolo alla ripresa dei rapporti fra la Principessa ed i suoi figli. »

Ci auguriamo che la notizia si confermi e che si chiuda per sempre questo tristo scandalo. (*N. d. R.*)

Parlamenti Esteri

Germania.

Berlino, 6 — *Reichstag* — Durante la discussione, rispondendo a Roesicke, il quale critica le concessioni che la Germania ha fatto all'Inghilterra nella Conferenza di Bruxelles sul regime degli zuccheri, il segretario di Stato per gli affari esteri, barone de Richthofen, dice che la Germania si trovava nell'alternativa o di mettere i delegati inglesi coi piedi al muro e di mandare così a monte la Convenzione, o di lasciare pendente la questione degli zuccheri delle colonie inglesi. I delegati tedeschi hanno scelto questa seconda soluzione.

Noi ci siamo riservati la nostra piena libertà pel caso che le colonie inglesi inondassero il mercato di zucchero e cambieremo la nostra attitudine, quando ce ne sia bisogno.

Il Ministro esprime poscia la speranza che anche la Russia acceda alla Convenzione.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara, a proposito della rinnovazione dei trattati di commercio, che il lavoro fatto dalla Commissione doganale e dal Reichstag ha scoperto così bene le carte della Germania che la posizione è divenuta ora più difficile per i negoziatori tedeschi che per i rappresentanti di quei paesi dove le tariffe doganali furono concretate senza rumore.

L'oratore soggiunge che è oramai tempo di dare ai negoziatori tedeschi libertà d'azione e di considerare come chiusa la discussione fin tanto che i trattati conclusi non saranno sottoposti all'approvazione del Reichstag.

Austria.

Vienna, 6 — *Camera dei Deputati* — Tutte le mozioni concernenti la modificazione del regolamento della Camera vengono rinviate ad una Commissione speciale.

Durante la discussione il Presidente del Consiglio, De Koerber, ha dichiarato che il Governo nulla trascurerà per assicurare alla Camera un lavoro fecondo e presenterà al Parlamento un progetto tendente a modificare la legge sulla quale si basa l'attuale regolamento.

Un banchetto al conte de Bülow.

(S) **Berlino**, 6. — Il Consiglio dell'agricoltura ha offerto un pranzo al Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow.

Questi fece un brindisi all'agricoltura. Ringraziò tutti coloro che l'aiutarono a redigere la nuova tariffa doganale, la quale protegge in prima linea l'agricoltura. Disse che la discrezione ed i riguardi dovuti ai Governi federati gli impedivano di rispondere alla domanda rivoltagli per sapere quando i trattati di commercio saranno denunciati, e soggiunse che il Governo tutelerà con speciale energia gli interessi dell'agricoltura nei negoziati pei nuovi trattati di commercio.

Il conte de Bülow poscia esortò a prendere provvedimenti in favore dell'agricoltura ed a guardarsi dal pessimismo, che può ammettersi in filosofia, ma che è sempre nocivo in politica. Nella politica l'avvenire appartiene agli ottimisti, secondo le parole di Thiers.

Il conte de Bülow soggiunse che certamente non vi sono più fosche nubi sull'orizzonte, nè in Germania nè altrove; e concluse, fra vivi applausi, rilevando l'errore di coloro che suppongono un rilassamento nella salda struttura dell'Impero ed una diminuzione nel sentimento nazionale tedesco, e constatando infine il potente movimento dello sviluppo nazionale della Germania.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 6. — Il pretendente Bu-Hamara si trova prigioniero presso la tribù dei Riata, i quali impediscono che egli ritorni a Taza. I Riata hanno aperto trattative col Sultano per vendergli il pretendente.

Il ministro della guerra El-Mehadi-el-Menebhi ha lasciato Fez il primo del corrente mese per trattare coi Riata.

Si crede che il pretendente sarà tradotto oggi a Fez.

Dissidio che non esiste.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Vienna, 6 ore 5.20. — Il giornale tedesco *Rheinischer Courier* scriveva che per l'affare della Principessa ereditaria di Sassonia, la tensione fra la Corte Austriaca e la Corte dell'ex Granduca di Toscana a Salisburgo era divenuta acuta.

Aggiungeva che l'Imperatore decise di non lasciar passare il titolo di Granduca di Toscana agli eredi dell'ex Granduca attuale; ma che quest'ultimo contesta la competenza dell'Imperatore perchè non già l'Austria, ma il Congresso di Vienna fu che collocò la famiglia del Granduca sul trono di Toscana.

Inoltre secondo il *Rheinischer Courier* il Granduca avrebbe affermata l'esistenza di documenti comprovanti che dopo il 1866 il conte di Beust lo incoraggiava a fare nuove proteste contro l'Italia e faceva un progetto per la reintegrazione del Granduca, ma l'Imperatore avrebbe assolutamente respinto tale progetto, dichiarando fermamente: « Io accettai la volontà del popolo delle provincie italiane; il popolo italiano ha decisa la questione epperciò l'affare è finito ».

La *N. F. Presse* assicura, invece, basandosi su buone informazioni, che non esiste alcuna tensione fra l'Imperatore e il Granduca. Nega che vi siano mai stati negoziati di sorta fra l'Imperatore e il Granduca riguardo al titolo anzidetto e soggiunge che il Granduca venera l'Imperatore ed ha per lui altissima deferenza.

Italia e Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 6. — La Sublime Porta avendo riconosciuto giustificati i reclami della Ambasciata italiana, ha concesso un'indennità di 500 lire turche (12.500 fr. circa) alla moglie di un operaio italiano che fu oltraggiata dai gendarmi turchi in un villaggio del *vilayet* di Smirne.

Il Governo imperiale ha accordato il permesso per l'apertura di tre scuole italiane a Derna, Homs e Bengasi (Africa) e di una a Durazzo, nella Turchia europea.

Nel Venezuela.

Washington, 6. — Il Ministro Bowen ha dichiarato che il Venezuela è disposto a fare un versamento immediato in acconto delle indennità dovute alle Potenze alleate.

Parigi, 6 — Il *Matin* ha da Caracas che i giornali hanno aperto una viva campagna contro il Pres. Castro per la missione da lui affidata al min. degli S. U. Bowen di trattare colle Potenze e sostengono che i poteri conferitigli sono passibili di nullità, essendo egli straniero, mentre secondo le leggi del Venezuela, uno straniero non può assumere servizi senza l'autorizzazione del Parlamento.

Varie Case francesi protestano perchè non avendo voluto sottoscrivere al prestito imposto dal gen. Castro nella forma in cui fu effettuato, sono ora vessate fiscalmente in guisa che si trovano intralciate nelle loro operazioni.

Washington, 5 — Si dice che l'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe suggerito al suo Governo di troncare i negoziati e sottoporre la questione alla Corte dell'Aja.

Washington, 6 — Si conferma che le Potenze alleate, non soddisfatte della proposta di frazionamento del 30 0[0 delle entrate doganali, fatta da Bowen, avrebbero incaricato i loro ambasciatori di deferire la questione del privilegio all'arbitrato del Pres. Roosevelt. Se questi rifiutasse, tutta la vertenza sarebbe rinviata all'Aja.

Si crede che Roosevelt non accetterà.

(S) **Berlino**, 6. — Non si ha alcuna conferma della voce corsa a Dresda che la principessa Luisa si trovasse al Castello presso il figlio malato.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 6. — Un dispaccio particolare da Nantes annunzia che un'intera compagnia, del treno si è rifiutata di prestare servizio.

Tutti gli uomini si sono dati malati, ma, nessuno essendo stato riconosciuto per tale, tutti sono stati puniti. E' stata aperta un'inchiesta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

6 febbraio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.15.*

Presidente partecipa al Senato la morte del senatore **Francesco Medici** e ne tesse l'elogio funebre.

Giolitti. Si associa alle parole di vivo compianto pronunziate dal Presidente per la morte del senatore Medici, il quale prestò l'opera sua volenterosa nelle amministrazioni locali e negli anni della sua gioventù rese grandi servizi alla causa nazionale.

Municipalizzazione dei pubblici servizi.

Rossi Luigi. Riassume i discorsi pronunziati ieri contro il disegno di legge e quello obbiettivo del senatore Carta-Mameli.

Il progetto non meritava tanto biasimo, tanta vivacità e dibattito. Altra volta si è gridato al finimondo a proposito di altri provvedimenti, qualificati come rovinosi: ma nulla è rovinato.

La prosperità pubblica va aumentando e il paese non ha mai goduto di tanta tranquillità.

Il concetto della municipalizzazione è già nella legge ed è accettato nella pratica.

Il principio di sostituire in imprese utili il Comune ai privati perchè anche la generalità partecipi ai vantaggi delle aziende comunali non è una novità.

Sarà pomposo il titolo ma il principio della legge non è nuovo. Nuovi sono i freni, le cautele istituite e gli aiuti accordati ai comuni. E questo doveva farsi di fronte alla tendenza sviluppatasi nel paese di approfittare del consenso della legge per municipalizzare i pubblici servizi. Ciò obbligò il Governo a stabilire le necessarie discipline.

Parlare perciò di licenza e di rovina delle iniziative private, dei liberi scambi e delle finanze dei comuni è dire cosa assolutamente insostenibile. Conclude dicendo che il progetto è un opportuno atto di Governo. Lo voterà senza avversione e senza entusiasmo come senza ingiustificate paure (Bene).

Ginestrelli parla per fatto personale.

Gabba non farà della rettorica e non divagherà. Nota che non si può fare astrazione dalle condizioni politiche del paese.

Riconosce l'utilità di provvedimenti per disciplinare la municipalizzazione, specie per i grandi servizi pubblici. In tesi generale è d'accordo col Ministero e col sen. Rossi, ma limita la sua approvazione al progetto alla vigilanza della autorità tutoria. Censura le disposizioni dell'art. 1° specificazione dei servizi, sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista politico.

Combatte la innovazione del *referendum* (art. 13) e facendo suo il voto del Circolo popolare di Milano, emesso ultimamente sul presente progetto di legge, dichiara che non potrà dargli voto favorevole.

Lucchini Giovanni espone un complesso di considerazioni giuridiche, rendendo omaggio alla dottrina del sen. Gabba, ma dichiarando che non può accettare completamente i suoi apprezzamenti.

Quanto alla questione del *referendum* se ne potrà discutere a tempo debito cioè all'articolo che vi si riferisce. Del resto il progetto potrebbe stare benissimo da sè senza il *referendum*.

Richiamando quello che è stato detto ieri dagli oratori contrarii alla legge, giudica le loro apprensioni fuori di posto. Infatti questa legge non rappresenta che un freno, di guisa che dovrebbe piacere soprattutto a coloro che sono contrari alla municipalizzazione.

Dice che questa legge non ha nulla in sè che possa condurre al collettivismo e lo prova il fatto che la maggior parte dei socialisti votarono contro.

Rileva i vantaggi che alcune città ritraggono dai servizi municipalizzati e la facilità di correggere gli errori sempre possibili e la facoltà di poter eliminare quei monopoli, quei contratti a lunga scadenza dei quali alcune città italiane sanno qualche cosa.

Esclude che la municipalizzazione dei pubblici servizi possa accrescere la corruzione.

Dice che Chamberlain è un apostolo della municipalizzazione, eppure non è nè socialista nè collettivista. Esorta il Senato ad approvare il disegno di legge certo di far opera utile e di temperato progresso. (Approvazioni).

Lucchini Odoardo ribatte le argomentazioni del sen. Gabba per dimostrare come anche i servizi industriali che l'art. 1 rende facoltativi ai Comuni, possono essere da questi utilmente esercitati, senza creare monopoli.

Giustifica la novità del *referendum* perchè è introdotta con prudenza.

Giustifica pure la legittimità della risoluzione dei contratti che è un diritto normale secondo il nostro Codice Civile e secondo le antiche tradizioni della giurisprudenza italiana.

E' favorevole al principio della legge e riassume il suo concetto così; se la legge passa i municipi faranno molti spropositi ma non ne faranno mai tanti quanti ne hanno fatti col sistema dei lunghi appalti.

Vitelleschi replica brevemente, insistendo nelle obbiezioni sollevate ieri, per dimostrare la inopportunità e i danni di questa proposta di legge.

Conchiude che questa legge è stata sollevata come bandiera di partito e ce ne accorgeremo, se passa, nelle elezioni comunali.

Il Senato che non è nè socialista nè radicale, non può fare il giuoco degli uni e degli altri.

Termina richiamando all'osservanza e alla fede dei contratti stipulati (Vive approvazioni).

Lucchini Giovanni e **Gabba** replicano insistendo sugli argomenti svolti.

Il seguito della discussione si rimanda a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.5*

La disciplina nelle case di correzione.

Ronchetti (interno) all'on. Rampoldi, che domanda il pensiero del Governo sulla convenienza di disciplinare in modo più razionale e conforme ai principii educativi le così dette case di correzione, risponde che l'importanza dell'argomento meriterebbe per essere convenientemente svolto una diversa sede.

Molti riformatori, sebbene lo Stato eserciti su di tutti la opportuna vigilanza sono privati e la sorveglianza non può essere così assidua, zelante, efficace, amorevole, come la si esercita nei riformatorii governativi, dove i giovani accolti, sono guidati e seguiti con opera educativa incessante e con insegnamenti professionali, che contribuiscono efficacemente a diminuire la delinquenza.

E' questo il concetto del riformatorio moderno che l'Amministrazione tende con tutti i suoi sforzi a mantenere e migliorare.

Si tratta di giovani corrigendi che devono essere accolti nei riformatorii per più ragioni, a sensi del Codice penale; quindi è opera assai difficile, alla quale è anche difficile trovare chi si dedichi con intelligenza, zelo ed affetto. Il Governo però, ispirandosi a questi criteri, non manca di eliminare gli inconvenienti in questa istituzione e renderla sempre più rispondente all'alto suo scopo. (Bene! Bravo!)

Rampoldi. La sua interrogazione fu mossa dal recente ammutinamento avvenuto in una casa di correzione di Milano.

L'on. Sotto-segretario di Stato ha riconosciuto che i riformatorii privati procedono meno bene che i riformatorii governativi. E sta bene. Accogliendo il consiglio dell'on. Sotto-segretario di Stato, presenterà sul proposito una mozione.

La bonifica dell'Esaro.

Niccolini (lavori pubblici) all'on. Lucifero, che chiede ragioni del ritardo dei lavori di bonifica dell'Esaro presso Cotrone, dà assicurazione avere l'Amministrazione disposto che sia fatta la consegna dei lavori, anche prescindendo dalla registrazione del contratto.

Essendo stata riconosciuta necessaria una nuova collmata, si è disposto che sia subito studiata, e quindi eseguita.

Lucifero si dichiara soddisfatto. Raccomanda però la massima sollecitudine nell'iniziare i lavori e confida che le promesse dell'on. Sotto-segretario di Stato saranno mantenute.

L'ordine pubblico nel Barese.

Ronchetti (interno) all'on. De Bellis, che desidera sapere quali provvedimenti intenda il Governo prendere per impedire i continui tumulti che si manifestano quotidianamente in alcuni Comuni della Provincia di Bari, massime in quello di Conversano, a proposito delle cinte daziarie, dice trattarsi di fatti non gravi. Il Ministero ha provveduto mandando sufficiente truppa ed esperti funzionari sui luoghi, coll'intendimento di mantenere l'ordine pubblico, ma altresì di fare opera conciliatrice.

Tutto ora è ritornato tranquillo, e confida che non vi saranno altre cagioni di possibili disordini in avvenire.

De Bellis. Trattasi di una questione d'ordine economico. Epperciò si rivolge anche al Ministro delle finanze, perchè alla depressione economica-agricola, alla mancanza di lavori, non si aggiunga il fallimento dei Comuni, che evidentemente si verificherà se le Giunte amministrative con soverchia facilità approveranno piani finanziari ipotetici, i quali condurranno indubbiamente i Comuni alla rovina. (Bene!).

La tutela degli oggetti d'arte.

Cortese (istruzione), all'on. Santini che lamenta l'asportazione dal palazzo Giustiniani, avvenuta con l'autorizzazione del Governo, di un gruppo di statue e basso-rilievi, che il Consiglio comunale di Roma ha classificato tra quelli, che non possono essere alienati senza il permesso del Municipio, risponde che il Ministero, in seguito a notizia avuta della scomparsa di oggetti diffidò, in base all'Editto Pacca, il procuratore dei nuovi acquirenti del palazzo Giustiniani ed ordinò, dopo una visita sul luogo, che non fosse mosso alcuno degli oggetti esistenti.

Allora il procuratore offerse al Governo per 100 mila lire gli oggetti destinati alla vendita.

Ragioni di bilancio non consentirono di accettare la proposta, onde si venne alla conclusione di permettere la vendita di taluni oggetti, riservata gratuitamente la migliore statua allo Stato.

Frattanto il Comune fece opposizione per parte sua; e il Ministero allora rimise la questione all'Avvocatura erariale, che distinse assolutamente i diritti del Governo da quelli del Comune dicendoli indipendenti.

Il Governo quindi confida che il Comune riesca a far valida la sua opposizione, per modo che le disposizioni del regolamento edilizio possano avere una portata maggiore della legge 21 giugno 1902, per il decoro della Capitale.

Santini ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per la sua sincerità; ma crede che si eviterebbero vandalismi come quello subito dal palazzo Giustiniani se si sapesse resistere ad indebite ingerenze e se si dedicassero alla conservazione del nostro prezioso patrimonio artistico i milioni, che si vogliono profondere in lavori infecondi.

Si riserva di tramutare la sua interrogazione in interpellanza. (Approvazioni).

Le pubblicazioni illustrate.

Ronchetti (interno) all'on. Mantica, che vorrebbe, in ossequio alle vigenti leggi ed ai dettami della scienza, infrenare la crescente diffusione di pubblicazioni illustrate rappresentanti truci scene di sangue, ancor più « offensive alla morale ed al buon costume », che non siano le figure oscene, osserva che le leggi sulla stampa e sulla pubblica sicurezza provvedono all'uopo e che esse vengono applicate; ma che trattasi di materia delicata, nella quale bisogna rimettersi all'apprezzamento dei funzionari.

Mantica lamenta che le autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria non tengano il debito conto della suggestione eccitata dalle brutte e truci riproduzioni di scene di sangue, le quali perchè abituano la gioventù all'idea del delitto, sono assai più nocive che le figure oscene. E se si impedisce l'uccisione in pubblico degli animali, ciò non è tanto per pietà verso questi, quanto per evitare il ribrezzo; e assai maggiore, e con peggiori effetti lo destano quelle figure truci che vengono esposte alla vista di tutti.

Provvedimenti per l'istruzione superiore.

Ciccotti non può secondare il concetto che la superiore coltura nazionale debba essere posta a carico dei cittadini, che ne possono profittare; giacchè tale concetto è la negazione di una delle supreme funzioni dello Stato.

Conviene con l'on. Pellegrini, che con l'aumento delle tasse non si riuscirà a sfollare le Università; molto più che per effetto della naturale concorrenza, l'articolo 2° apre una breccia benevola, dalla quale può passare gran numero di studenti.

Neppure approva l'indeterminatezza del modo e della proporzione col quale si distribuiranno i nuovi proventi, ravvisandovi un fomite di favoritismi.

Censura altresì codesto metodo di espedienti, perchè dissimula i mali veri e le loro cagioni e impedisce di porvi efficace riparo.

Se si vogliono veramente dirigere i giovani ai commerci ed alle industrie, bisogna estendere l'istruzione relativa e creare un ambiente economico e sociale favorevole al suo svolgimento ed alla sua applicazione.

Fede si compiace di questo disegno di legge informato ad un concetto, dal quale avrà senza dubbio un grande beneficio la coltura nazionale.

Dimostra essere inesatto che l'Università di Napoli abbia già avuto una sovvenzione straordinaria di sei milioni, perchè fu data non dal tesoro dello Stato, ma dal Consorzio degli enti locali. E d'altronde consimili aiuti ebbero anche Istituti di altre parti d'Italia.

L'Università di Napoli non può provvedere, per deficienza di locali e di mezzi, alla funzione cui è chiamata: e perciò si unisce alla proposta dell'on. Salandra di destinare all'Università di Napoli la maggior parte dei beneficii finanziarii che si avranno da questa legge. (approvazioni).

Danco Edoardo combatte il disegno di legge che è fiscale e, per singolare contraddizione, si dice liberale, e poi suppone un maggiore introito all'erario con una minore frequenza nelle Università. Effetto del disegno di legge sarà, invece, quello soltanto di portare un aggravio alle famiglie che mandano i loro figli agli studi universitari.

Vorrebbe che almeno, quando il maggior contributo imposto agli studenti di una Università superi la spesa, l'eccedenza vada a beneficio dell'Università stessa.

Quanto al soverchio affollamento delle Università, rileva che quelle minori fanno ora una concorrenza coll'indulgenza negli esami e la faranno colla facilità delle dispense, onde bisogna stabilire per legge una maggiore severità negli studi e una maggiore difficoltà nelle ammissioni.

Raccomanda infine di facilitare la fondazione di Università che diffondano la cultura agraria, industriale e commerciale.

Bianchi Leonardo crede una trasformazione degli insegnamenti universitari assolutamente necessaria e crede che il disegno di legge risponda a questo fine.

Constata col più vivo compiacimento che il livello generale della coltura nazionale va ogni giorno crescendo; e questo è merito precipuo dei nostri atenei.

Stigmatizza infine i disordini universitari che in questi giorni si ebbero a verificare in varie università italiane e quelli particolarmente deplorevoli avvenuti ieri a Napoli.

Esprime l'augurio che dal Parlamento venga una manifestazione alta e solenne, che valga a ricondurre i nostri giovani al sentimento della disciplina e del dovere. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

Mei presenta la relazione sul disegno di legge per « modificazioni all'articolo 24 del testo unico della legge sulle pensioni relative alle truppe inviate in Cina ».

Provvedimenti per l'istruzione superiore.

Berenini difende il disegno di legge, scagionandolo specialmente dalla censura di essere antidemocratico ed illiberale.

Nasi (istruzione) difende il progetto, del quale fa la genesi — Dimostra che l'aumento è poca cosa in confronto del beneficio, che ne avrà l'insegnamento superiore. Crede il progetto attuale la necessaria e logica conseguenza della legge che aumentò le tasse per l'istruzione secondaria — Gli fu consigliato di abbandonare i piccoli ritocchi e di provvedere alla riforma universitaria, nel largo senso della parola.

Il provvedere alle necessità urgenti non esclude che si provveda poi alla riforma generale — una cosa non esclude l'altra — La Camera gli è stata larga, nella presente discussione, di consigli; ringrazia coloro che glieli hanno dati; ma non è di consigli che egli ha bisogno, bensì di danari.

Scagiona la legge dagli appunti e censure onde fu fatta argomento nella discussione generale dagli on. Ciccotti, Pellegrini ed altri. Nega che la teoria posta dall'on. Pellegrini di lasciare professori e studenti di fronte sia democratica, perchè significa il disinteresse dello Stato nella istruzione.

Passando all'esame sommario degli emendamenti dichiara che, d'accordo con la Commissione, accoglierà tutti quelli che, rispondendo al fine della legge, potranno contribuire a migliorarla. (Approvazioni).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Morelli Gualtierotti (relatore) rinuncia a parlare, riservandosi di farlo sugli articoli.

Nasi (pubblica istruzione) non accetta l'ordine del giorno della Commissione perchè sia destinata al miglioramento del personale l'economia, che la finanza trarrà dalla letterale applicazione dell'articolo 2° della legge del 30 maggio 1895 sul pagamento delle tasse d'iscrizione per la libera docenza.

Accetta l'ordine del giorno Battelli, che lo invita a riordinare la libera docenza.

Rubini dà ragione dell'ordine del giorno e prega l'on. ministro di accettarlo. Non ha significato di poca fiducia in lui, ma non si può imporre alla Camera la fiducia nei ministri, che o prima o poi gli succederanno e che noi non conosciamo, nè possiamo sapere chi essi saranno.

Tuttavia la Commissione acconsentirà a ritirarlo, se il ministro s'impegna a presentare a termine fisso e non troppo lontano la legge sulla libera docenza ed accoglierà un'aggiunta esplicativa nella tabella A, onde sia bene chiarito che lo *statu quo* sarà mantenuto per i liberi docenti.

Nasi (istruzione) accetta l'aggiunta e promette di presentare la legge, ma non accetta di farlo a termine fisso.

Rubini. Sta bene.

L'ordine del giorno Battelli è approvato.

Battelli dà ragione di un altro ordine del giorno, onde i maggiori proventi delle tasse universitarie non vadano a diminuzione dall'aumento normale, che si verifica ogni anno nella spesa per l'istruzione superiore.

Aprile crede che la questione si possa risolvere all'articolo 4.

Libertini G. e **Danco E.** ritirano i loro ordini del giorno.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

Nasi (istruzione) risponderà immediatamente alle interrogazioni degli on. Alessio e Rampoldi sui disordini universitari. Disordini seguiti da tumulti sono avvenuti in varie università e più gravi a Napoli, dove maggiore è il numero degli studenti. Strano è che ai disordini sia mancata una causa qualsiasi. Ciò che è avvenuto a Padova prova una tale perturbazione, che addolora ed impensierisce, (approvazioni). A Napoli il pretesto della agitazione è la sessione straordinaria di esami, che da lunghi anni si concedeva in marzo e che il nuovo regolamento ha soppresso. Espone le istruzioni date al riguardo.

Legge un telegramma al Rettore di Napoli, col quale lo invita a riaprire l'Università e se disordini si ripeteranno a reprimerli invocando l'intervento della forza pubblica. (approvazioni).

L'impunità, che fin qui ha coperto i promotori dei disordini, è la causa principale della frequenza dei disordini stessi.

Ond'ha impartito disposizioni precise perchè le responsabilità sieno colpite. Egli non ammette che gli Atenei sieno un asilo. (Bravo, bene, applausi).

Alessio è altamente soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro. (Bene).

Nasi (istruzione) all'on. Rampoldi dice di avere provveduto fino da ieri al caso di Pavia, che è diverso da quello delle altre Università.

Rampoldi ringrazia.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Notizie parlamentari.

Questa mattina gli Uffici esamineranno il disegno di legge: Modificazioni alla legge forestale. (Approvato dal Senato).

— Circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata, nominò presidente l'on. Fili-Astolfone, segretario l'on. Castiglioni, relatore l'on. Palatini.

— La Commissione per l'assistenza sanitaria ha rinviato la seduta a martedì per la lettura della relazione dell'on. Bianchi.

— La Commissione per la leva del 1883 si è costituita nominando presidente l'on. Colombo-Quattrofrati e segretario-relatore l'on. Silj.

— Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio Esercito (Corpo Contabile) nominati presidente l'on. Mazzanotte; segretario, l'on. Maresca.

— Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Libertini Gesualdo — Presidente l'on. Cimorelli; segretario, l'on. Furnari; relatore, l'on. Farinet Alfonso.

La Commissione nega l'autorizzazione.

Concorso internazionale degli essiccatoi da granturco.

Il Ministro on. Baccelli ieri mattina ricevette la Commissione giudicatrice del Concorso internazionale degli essiccatoi da granturco, tenuto in Roma nello scorso novembre.

Il presidente della Giuria, comm. Pasqui, presentò al Ministro il verbale dell'adunanza finale nella quale furono assegnati i premi; rilevò al Ministro l'opera lunga, dotta e coscienziosa compiuta dai suoi colleghi, esaminando il problema sotto tutti gli aspetti; disse che dall'attuale Concorso potrà dedursi che il problema meccanico è vicino alla sua soluzione; restano però alcune incognite da risolvere nei riguardi dell'igiene alimentare, lo studio delle quali la Giuria ha affidato al prof. Loriga. Pregò il Ministro di volere con l'alta sua dottrina favorire e dirigere lo studio che si è assunto di fare il dott. Loriga.

L'on. Baccelli ringraziò i giurati del diligente e coscienzioso lavoro compiuto, compiacendosi che dai risultati di questo Concorso e che emergeranno dalla relazione, affidata a valenti scienziati, come il Sachori e il Giglioli, si potranno trarre nuovi ed utili ammaestramenti per la soluzione del problema dell'essiccamento artificiale, e promise tutto il suo favore per gli studii e le ricerche affidati al dott. Loriga. Si intrattenne poi con la Commissione sopra altre questioni che interessano attualmente il suo Ministero, come l'Agro romano e le foreste.

Le conclusioni per l'assegnazione dei premi sono le seguenti:

1. Diploma d'onore con grande medaglia d'oro assegnata da S. M. il Re ed acquisto dell'essiccatoio premiato ai signori ing. Pietro Cattaneo e F.lli di Villa Campeggi (Pavia).

2. Diploma d'onore con lire mille al signor Albertini Primo di Binasco (Milano).

3. Medaglia d'oro assegnata dalla Camera di commercio di Milano ai F.lli Beltri di Milano per l'essiccatoio a ventilatore trasportabile, segnato nel catalogo col N. 1.

4. Medaglia d'argento del Ministero di agricoltura al signor Ferette Faustino di S. Zeno Naviglio per l'essiccatoio locomobile ad aspirazione naturale.

5. Medaglia d'argento della Camera di commercio di Verona al signor Aghardi Isaia di Romano di Lombardia per l'essiccatoio locomobile ad aspirazione naturale.

La giuria propose di conferire un diploma di benemerenza alla Ditta Francesco Casali di Sazzara per la sfogliatrice-sgranatrice presentata al concorso, la quale fu di validissimo sussidio alle operazioni della giuria.

Erano presenti al ricevimento del ministro, oltre il presidente Pasqui, i giurati Sacheri, Giglioli, Milone, Cereseli, Loriga, Coltellacci, Mancini, il Commissario ing. Barigioni-Pereira ed il segretario del Comitato cav. Poggi.

Il ministro ebbe per tutti parole di grande cortesia.

M. A.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

R. D. che autorizza la Camera di commercio di Forlì ad imporre la tassa camerale e ne approva il regolamento relativo — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Laterza (Lecce) e nomina R. Comm. straord. il cav. dott. Ernesto Moro — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 12 al 18 gennaio — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Classificazione degli allievi della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino che nell'anno 1902 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto — Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel novembre 1902 dalle Casse postali di risparmio — Produzione dell'uva, in vino, in Italia nell'anno 1902.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ancona, 5. — Il Consiglio ha eletto sindaco l'on. Dari, ed ha composto la Giunta così: Assessori effettivi: Jona, Nappi, Ninchi, Moroder, Rinaldini e Trionfi. Assessori supplenti. Bonarelli e Bucci.

Livorno, 1, ore 12 — (*Salve*) Ieri, in un'adunanza dei capi-gruppo dei partiti repubblicano e socialista, venne stabilito che nelle prossime elezioni amministrative i due partiti concorreranno uniti alla formazione della maggioranza del Consiglio comunale schierandosi contro i radicali, coi quali fino ad ora furono alleati, i monarchici ed i clericali.

Perugia, 5. — I funerali della Brunacci-Brunamonti furono commoventi. Tutta Perugia vi assistè. La Regina Madre fece inviare al prefetto che la rappresentava, questo telegramma:

« S. M. la R. Madre desiderando testimoniare suo rimpianto e grande sua ammirazione per l'illustre donna, incarica pregarla voler deporre sulla sua salma corona di fiori, suo nome.

March. Villamarina.

Il Municipio di Bevagna, dove la Brunamonti villeggiava, era rappresentato dal sindaco. Telegrafarono l'on. Pompilj, la poetessa Aganoor, Carducci, Ojetti, ecc.

L'Unione liberale apre una sottoscrizione per una lapide da apporsi alla casa della estinta.

Pesaro, 5. (*A. V.*) — Il cav. Francesco Agnoloni, provveditore agli studi, è morto. Aveva 53 anni. Ai funerali hanno parlato il prefetto comm. Donati e il prof. Saviotti.

Torino, 6, ore 15,25 (*ermon*). — Il vecchio custode dell'Intendenza di finanza, Luigi Boario, s'è ucciso stamane precipitandosi nel vano dello scalone. La ragione non è conosciuta. Un anno fa s'era ucciso un figliuolo suo di 18 anni.

Livorno, 6, ore 17,50. — (*Salve*). La ditta Strada, milanese, aveva pignorato i redditi dell'officina del gas fino alla concorrenza di un suo credito di 79,237 lire, valuta delle cedole scadute di 577 azioni del Prestito Comunale 1871. Oggi il prefetto ha elevato il conflitto di attribuzione fra l'autorità giudiziaria e quella amministrativa, richiedendo la decisione della Corte di cassazione di Roma.

La ditta sarà assistita dagli avvocati Arturo Schoultz, Vaturi e Riccardo Luzzatto.

Genova, 6, ore 13. — (*Aldo*). Nel cantiere Ansaldo sarà varato lunedì l'incrociatore *Moreno* costruito per l'Argentina, eguale al *Ricadacia*.

— Nelle riunioni del Consiglio comunale di Sestri per le solite intemperanze dei quattro socialisti si ripeterono i disordini. L'ultima fu sciolta con la forza. Fu ripresa poco dopo, ma proseguì con le porte chiuse.

— Stanotte i ladri hanno rubato 300 lire in un banco del lotto in via Milano.

Napoli, 6, ore 18,30 — Stamane un signore entrato nella latrina della stazione, si suicidava tagliandosi la carotide.

Dalle carte trovategli indosso risultò essere egli certo Carlo Sabino, impiegato ferroviario e provenire da Grosseto.

In memoria del sen. Breda.

Terni, 3. — (*S.*) Per cura del Consiglio di amministrazione delle Acciaierie fu celebrato nella Cattedrale un servizio funebre in suffragio dell'anima del comm. Vincenzo Stefano Breda.

Venne eseguita la messa del Terziani a piena orchestra, diretta dal maestro Cerquetelli.

Assisteva S. E. mons. Bacchini. In apposite tribune intervennero le autorità civili e militari, le Direzioni di tutti gli stabilimenti ed il Consiglio di amministrazione delle Acciaierie con tutto il personale.

Soltanto il municipio non era rappresentato.

Anticoli di Campagna. 4. — Stamane, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto senatore Breda nostro concittadino onorario e molto benemerito per l'iniziata trasformazione del paese ove costruì una sontuosa villa, e per il grandioso progetto dell'acqua minerale Fiuggi, col quale la elevò al grado che merita portandone il canone annuo ad oltre L. 60,000, vennero celebrati a cura del municipio solenni funerali nella chiesa collegiata.

Assistevano il clero, i PP. Cappuccini, tutte le autorità, l'intero Consiglio comunale, le scuole, il comandante la stazione dei carabinieri.

Vennero eseguite la messa del Casciolini e l'assoluzione del Terziani sotto la direzione del maestro Girolami.

Il concerto comunale suonò commoventi pezzi funebri sotto la direzione del maestro Raffaelli. Il tempio era gremito di popolo che commosso ascoltò l'orazione funebre del parroco D. Leopoldo Filetici.

Sull'ingresso principale era una epigrafe dettata dal prof. Gaetano Verghetti, direttore delle scuole elementari.

All'Università di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 6, ore 18.15. — In un telegramma al rettore il Ministro della P. I. si dice meravigliato per gli eccessi degli studenti mentre si fa di tutto per concedere loro le maggiori facilitazioni. Ha invitato il rettore a riaprire l'Ateneo.

Il Ministro per l'interno ha telegrafato al Prefetto per raccomandargli di garantire l'ordine.

Un gruppo di studenti ha tentato anche stamane di tumultuare e di far sospendere le lezioni nelle scuole universitarie fuori dell'Ateneo: ma la maggioranza dei compagni non ha aderito.

Incidenti disgustosi sono avvenuti nell'anfiteatro anatomico, ove si faceva lezione. I tumultuanti hanno lanciato nel centro pezzi di cadavere. Una commissione di studenti in medicina è andata a protestare dal vicerettore.

Napoli, 6, ore 18,32. — Il Consiglio accademico decise l'apertura dell'Università domani e che, in conformità all'art. 114 comma ultimo del Regolamento gli esami suppletivi abbiano luogo, sia se speciali, sia se di licenza o di laurea, invitando i giovani a presentare le domande.

Si diedero alle Facoltà e al prorettore pieni poteri per il mantenimento dell'ordine, magari colla forza.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Montreal,** 6. — Oltre un migliaio di conduttori dei *tramways* si misero in isciopero per il riconoscimento del loro Sindacato da parte della Compagnia esercente.

Avendo questa tentato stamane di mettere in circolazione una vettura gli scioperanti assalirono il conduttore producendogli lesioni, per le quali si trova moribondo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Cagliari si è rappresentato un bozzetto drammatico di Costantino Frois: *La ragione dell'onore*, che fu applaudito dallo scelto pubblico.

— Novità annunciate dallo *Staffile*:

Di Tullo Giordana fra non molto al Manzoni di Milano sarà recitata una commedia in 3 atti: *Volontà di bene*.

Maria è intitolato un dramma di Ventura Rizzi.

Valentino Soldani sta terminando un *Dante*, produzione drammatica che aveva tempo fa ideata.

Il maestro Antonio Casamenti-Vannozzi ha scritto un dramma: *Abbandonata!* Ne lesse un atto ad un'eletta accolta di persone, ed ebbe un giudizio molto favorevole.

Il cav. Tommaso Marvasi ha pronto la bellezza di cinque lavori drammatici, che vedranno presto i lumi della ribalta. Ne diamo i titoli; « La chanteuse Ada Mignon, La servetta del marchese di Gioioso, L'epilettico, Il fabbricatore di monete false, La figlia del mercante fallito.

Troppa grazia, Sant'Antonio!

Lirica. — Roberto Catolla, che ha compiuto i suoi studi al Conservatorio di Vienna e si è fatto iniziatore di un Liceo musicale a Trieste, ha ultimato un'opera in 3 atti: *La campana di Croninga*. Se ne parla con molto favore; il libretto è di Arturo Bellotti.

— A Rouen, nel marzo venturo, si darà un'opera, or ora terminata dal maestro Isidoro De Lara, intitolata *Siddharta*. Il libretto è stato scritto da Millet. Avrà ad esecutori la Charpentier, il tenore Alvarez ed il baritono Maurel.

— Ivan Hartulari, figlio della Darlée, ha composto un'opera: *La giarrettiera*. Il libretto è del collega Carlo D'Ormeville.

— Il maestro Perosi sta attivamente lavorando attorno ad un poema sacro: *La morte di Mosè*, che farà seguito al magnifico oratorio *Mosè*.

Il Garibaldi di Maccagnani.

Il forte e simpatico scultore leccese ha testè compiuta la maggiore sua opera, che può, a giusto diritto, annoverarsi fra le più importanti e riuscite sculture moderne, cioè il monumento a Garibaldi da erigersi a Buenos-Ayres per cura del Comitato italiano di quella città che bandì nel 1897 un concorso internazionale vinto dal Maccagnani.

Con l'alacrità che gli è propria, l'artista si mise subito all'opera e nel giro di appena due anni egli ha portato a fine il colossale monumento, che misurerà m. 15,50 d'altezza.

Il Maccagnani, che già aveva scolpito il Garibaldi per Brescia, ha dato alla presente opera un aspetto ed un carattere originalissimo.

Egli, infatti, ha rappresentato Garibaldi nel momento che arresta il cavallo per voltarsi indietro a dare un comando: con le due mani tira le briglie, tenendo contemporaneamente la sciabola. La testa leonina dell'Eroe appare in tutto il suo fulgore e nella sua espressione intensa; sembra di udire la sua voce melodiosa spandersi sulle teste delle sue truppe. Con una pensata geniale il Maccagnani ha lasciato libera la figura dell'Eroe dalla grave linea del suo classico *puncho*, ottenendo una sneltezza ed arditezza meravigliosa.

Il cavallo è modellato superbamente, con un verismo scrupoloso immedesimato ad una idealità artistica squisita. E questa è la dote precipua del valoroso artista unita ad una semplicità mirabile. In questo modo il Maccagnani alla figura del duce ha infuso il suo profondo carattere di eroe.

Il gruppo equestre posa su una armoniosa base architettonica ai cui fianchi più larghi siedono due colossali figure allegoriche della Vittoria e della Libertà.

La Vittoria è rappresentata nel momento della pace gloriosa, deponendo l'elmo, e raccogliendo al seno la spada e lo scudo e poggiando il piede sul cannone ormai silenzioso. Essa ha il capo coronato d'alloro e guarda fiduciosa all'avvenire del paese.

La Libertà ha infranto le catene e, poggiando il braccio sinistro su un ampio scudo in cui sono i simboli della Repubblica, sorride superba e sicura.

Queste due figure, modellate con fine gusto, attestano, nella difficoltà dell'esecuzione, nella nobiltà della forma, dell'espressione e del concetto, nella imponenza della mossa, tutto il valore del bravo artista.

Alle due piccole fronti del monumento sono due are, una fumante, l'altra con le palme della pace.

Sotto alle are, all'estremità della gradinata che circonda la base monumentale, sono due grandi altorilievi semicircolari.

In uno è rappresentata la battaglia di Sant'Antonio del Salto a Montevideo: in mezzo campeggia la figura dell'eroe circondato sparsamente dai suoi fidi, avanti, ai due lati, si precipita disordinatamente una carica di cavalleria spagnuola: nel fondo un paesaggio semi-selvaggio. La scena è potente ed altamente suggestiva con la sua terribilità, col movimento della battaglia, con la naturalezza dei gruppi.

Nell'altro altorilievo si svolge la scena dell'imbarco allo storico scoglio di Quarto, avanti al villino Spinola.

Sulla riva l'Eroe è in mezzo ai suoi che conforta e comanda: sul viso gli splende il genio e la fede nell'Italia, mentre già le barche, cariche di volontari, discendono in mare verso le due navi che aspettano: a destra intanto si svolgono in sublime naturalezza scene di affetto, saluti, abbracci, tutto trattato con squisita nobiltà, lontano da qualunque teatralità e banalità. Sono due scene grandiose, vive e vere, profondamente pittoriche. Tutto l'insieme del monumento presenta una rara armonia di linea e fusione di parti in un tutto elegante, sobrio e severo nello stesso tempo.

Il Maccagnani con questa stupenda nuova opera dimostra che egli cammina vittoriosamente nella aspra strada dell'arte e noi tutti italiani gli dobbiamo esser grati che onori nella seconda patria nostra l'Eroe sublime e che mantenga e accresca all'estero le tradizioni gloriose dell'arte nostra.

Luigi Callari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli - Giud.: Servici e Di Stasio - P. M.: cav. Pacces - Canc.: Fontana - P. C.: P. C.: Zuccari e Q. Amici - Dif.: Randanini.

Omicidio in Marino.

Nel pomeriggio del 13 febbraio alcuni giovinotti discutevano in Marino circa la riuscita del carnevalone a Marino ed a Frascati, e, mentre Alfredo Frezza lodava quello di Frascati, Pietro Armati sosteneva che quello di Marino fosse riuscito migliore. Per tale motivo vi fu un vivace scambio di parole e di minaccie, ma per l'intervento di alcuni amici la cosa non ebbe seguito.

Poco dopo però il Frezza incontrato di nuovo l'Armati, gli fu sopra e con varii colpi di pugnale l'uccise.

Ieri fu giudicato per omicidio e condannato a 17 anni e 6 mesi di reclusione avendogli i giurati accordato il solo beneficio delle attenuanti.

Processo Rubino.

Bruxelles, 6 — Enorme folla dinanzi al palazzo di Giustizia. Nella sala d'udienza non sono ammessi che i testimoni, i giornalisti e gli avvocati in toga. I testi sono 14.

La Corte, presieduta dal Pres. Jamar, entra alle 9.30. Rubino, appena introdotto, volge lo sguardo attorno, come se cercasse qualcuno.

Si legge l'atto d'accusa, che si riassume nei seguenti punti.

L'atto di accusa constata che Gennaro Rubino fu un cattivo soldato e che durante i suoi anni di servizio militare fu degradato. Poscia esso fu condannato a Milano a 4 anni e 2 mesi di reclusione per falso e truffa.

Entrato a far parte dei circoli anarchici, alcuni compagni gli prestarono scritti di Fourier, di Blanqui, di Bakounine e di Krapotkine, i quali riscaldarono la sua immaginazione.

Giunto a Londra nel 1897, Rubino pubblicò nel *Reynolds News Paper*, foglio anarchico, un articolo di glorificazione dell'assassinio di Canovas del Castillo.

L'atto d'accusa continua dicendo che Rubino, scacciato dal *Club* anarchico, a causa delle sue relazioni sospette col funzionario Prina, al quale, secondo quanto si affermava, faceva delle rilevazioni, avrebbe pensato a suicidarsi, se non gli fosse venuto in mente di terminare la sua esistenza con l'atto clamoroso di un regicidio.

Egli pensò di attentare alla vita del Re Edoardo di Inghilterra, durante il corteo del 15 ottobre scorso per le feste dell'incoronazione. Rubino però cambiò idea, perchè, dice lui, il popolo inglese è troppo retrogrado per comprendere la portata di un simile atto.

Egli decise di uccidere il Re del Belgio e venne a Bruxelles, ove, alla vigilia dell'attentato, scrisse al Prina dicendogli che lo aveva servito sempre nell'interesse degli anarchici e che lo si sarebbe riveduto.

Rubino scrisse anche alla moglie ed ai figli per dir loro addio, poichè forse andava a morire vendicando, egli diceva, la causa del popolo e dando il segnale della rivolta per affrancare i lavoratori.

Concludendo, l'atto d'accusa stabilisce i due seguenti capi: attentato senza risultato contro il Re, e attentato contro le persone che si trovavano nelle tre vetture del corteo reale, ammettendo per ambedue i reati la premeditazione.

Si passa all'interrogatorio.

Rubino risponde vagamente in un francese poco intelligibile. Quando pronuncia la parola anarchia, alza la voce e si volta verso il pubblico. Dice di avere voluto attentare alla vita del Re Leopoldo, perchè egli rappresenta una società che gli fece sempre del male. Dice di avere sofferto molta miseria.

Presidente. Credete di avere diritto sulla vita e sulla morte dei vostri simili?

— Voi — risponde Rubino — avete ben diritto di vita e di morte sopra di me!

L'accusato soggiunge che venne da Londra a Bruxelles con l'idea di suicidarsi. Aveva intenzione di recarsi in Italia, ma i mezzi gli mancarono.

Avendo egli affermato che, quando faceva parte dell'esercito italiano, gli ufficiali non lo trattavano bene, il Presidente gli replica:

— Voi dovete invece incolpare il vostro spirito di indisciplina, il quale fu causa della condanna da cui foste colpito.

A proposito dei tentativi commerciali da lui fatti, Rubino dice che fallirono, ma fu sempre onesto e non deve un centesimo ad alcuno.

Il Presidente gli osserva come essendo contabile fu condannato per falso dalle Assise di Milano a 4 anni di reclusione.

Rubino risponde che fu vittima d'una vendetta.

Soggiunge che in Inghilterra non commise alcun delitto per non creare nemici agli anarchici, che trovano asilo in Inghilterra.

Presidente gli osserva come in Inghilterra abbia preso moglie, mentre ne aveva una in Italia.

Rubino risponde che la prima moglie era in un manicomio e poichè non vi è divorzio in Italia dovette agire come agì.

Circa i suoi atti di spionaggio, Rubino dichiara che volle ingannare le autorità e che impiegò per aiutare i compagni bisognosi il denaro che riceveva in compenso dei servigi prestati.

Presidente domanda: Perchè avete nascosto le vostre intenzioni agli amici anarchici?

— Perchè non avrebbero compreso la grandezza del mio atto!

— E perchè accettaste denaro?

— Per comprarmi la rivoltella, perchè un anarchico ha il dovere di esser sempre armato contro le bestie feroci della società.

— E quando veniste a Bruxelles avevate intenzione di uccidere il Re?

— No; cercavo lavoro. Un fornaio mi offrì 12 franchi alla settimana. Se in quel momento avessi avuto una rivoltella, avrei ucciso il vile.

Rubino narra poi l'attentato contro Re Reopoldo. Dice che si recò nella chiesa di Santa Guduia, ma che non volle tentare il colpo per timore di ferire un soldato.

Durante tutto l'interrogatorio Rubino mostra un cinismo ripugnante. Parecchie volte egli dà in forti risate.

Dopo l'interrogatorio vengono escussi quattro testimoni. L'udienza è tolta a mezzogiorno.

(S) **Bruxelles,** 6 — L'udienza viene ripresa alle ore 1 1/2.

Viene udito il teste conte di Oultremont, gran maresciallo di Corte, il quale occupava la terza vettura contro la quale Rubino sparò.

Quindi il perito Gody, professore della Scuola militare, che ha esaminato la rivoltella di cui si servì Rubino, dichiara che l'arma è eccellente e che, avendo l'imputato sparato ad una distanza di quattro metri, avrebbe potuto senza dubbio uccidere.

Dopo udita la relazione del perito, l'avvocato generale Jaussers incomincia la sua requisitoria, dicendosi profondamente rattristato poichè, da circa 70 anni, questo è il primo attentato commesso contro la dinastia liberamente scelta dal paese.

L'avvocato generale tesse la storia di tutta la vita di Rubino. Egli dice che ciò che lo domina è l'indisciplina.

« Da soldato, continua l'avv. Jaussers, egli ingiuria i suoi capi; da anarchico si fa condannare per indelicatezza; nel 1899 diventa bigamo; i compagni lo sospettano perchè ruba nella cassa (Rubino protesta): ancora nel 1899 egli deruba uno degli associati del *Club* (Rubino protesta violentemente battendo sul banco; il Presidente minaccia di farlo uscire).

L'avvocato generale qualifica Rubino come il tipo dell'anarchico criminale.

A questo punto Rubino dice di non comprendere bene il francese.

Allora l'avv. Jaussers rivolgendosi direttamente a lui dice che l'imputato stesso riconosce di avere espresso rammarico di non esser riuscito nel suo intento.

Benissimo, risponde Rubino.

L'avvocato generale spiega quindi i quesiti che saranno sottoposti ai giurati. Egli si augura che la loro risposta sarà un castigo severo.

Parla poscia l'avvocato difensore Royer facendo la biografia di Rubino. Egli dice che le disgrazie di Rubino furono la causa delle sue opinioni anarchiche.

L'udienza è tolta alle ore 5 pom.

Consiglio Comunale

Seduta del 6 febbraio — Pres. **Colonna.**

Il palazzo Giustiniani.

Colonna. Risponde ad una interrogazione dei consiglieri **Giovenale** e **Tommasetti** in ordine alla rimozione di decorazioni artistiche nel palazzo Giustiniani.

Dice che avuto notizia che dal palazzo si asportavano oggetti di valore archeologico scrisse al Ministero della P. I. per invocare provvedimenti visto che il palazzo Giustiniani è compreso fra quelli che hanno carattere monumentale.

Dà lettura della risposta del Ministero, dalla quale si desume che il Governo non potendo acquistare gli oggetti indicati preferì di appagarsi di alcune concessioni. Con ciò non si contesta al Comune di far valere i suoi diritti in base al regolamento edilizio. Comunque assicura che il palazzo è stato piantonato e l'ufficio legale ha riconosciuto nel Comune il diritto di porre il veto all'esportazione di qualsiasi oggetto. La Giunta terrà fermo, anche per non creare un precedente pericoloso.

Tommasetti. Dichiara che per sue notizie sa che si sta trattando lo spoglio di qualche altro palazzo monumentale. Desidera pertanto che l'Amministrazione ricordi alla cittadinanza le antiche ordinanze in proposito.

Giovenale. Nota che nel caso in questione non trattasi di esaminare il valore dei singoli oggetti. Si tratta di un complesso artistico che dà al luogo il carattere di monumentalità e come non è lecito di asportare il cornicione del palazzo Farnese così non crede si possa consentire la deturpazione del cortile del palazzo Giustiniani.

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio all'art. 44 (*Tramways*).

Ballori. Riassumendo la questione tramviaria, osserva, a proposito delle corse popolari, che tale iniziativa ha dato risultati incoraggianti da trarne ragione a trattative per estenderle ad altre linee. L'Amm. peraltro non è libera vincolata come è dai contratti. La Commissione consigliare che studia il problema potrà dare consigli sia in ordine a tale questione speciale sia intorno alla unificazione delle tariffe. Prega quindi i cons. Ducci e Perazzi a non insistere nel loro ordine del giorno perchè è così impegnativo che non potrebbe essere accettato dalla Giunta. E' giustizia riconoscere che specialmente in questi ultimi tempi importanti miglioramenti furono conseguiti. Si migliorarono gli orari e il materiale, il quale ultimo anzi potrà in breve rispondere a tutte le esigenze.

Circa gli accodamenti nota che purtroppo le condizioni della viabilità presentano ostacoli alla desiderata e necessaria estensione della rete, ma, come ritiene che ciò non debba arrestare l'azione del Comune, così non crede si debba rinunciare ai rimorchi, ma convenga invece determinarne i limiti a seconda delle esigenze, senza però assumere impegni generici.

Dice al cons. Giovenale, il quale insisteva per la direttissima da piazza Venezia a Villa Ludovisi, che il desiderio suo potrà essere soddisfatto facilmente pel raccordo della linea inferiore di via Nazionale col Traforo e un ulteriore allacciamento per via Capo le Case con la linea del quartiere Ludovisi. E' dolente di non potere dare una risposta altrettanto soddisfacente per la Flaminia.

Certamente il servizio tramviario è colà insufficiente ma il Comune non ha la proprietà di quella strada e quindi non può che interessare la Società a curare qualche miglioramento. Sulla prosecuzione poi della linea San Pietro-San Giovanni oltre via Nazionale, nota che fu il Comune a desiderarne la sospensione, preoccupato delle difficoltà che al transito pubblico avrebbe creato l'incrocio delle varie linee sulla via Nazionale.

Per la linea di San Paolo infine, dichiara che l'Amm. non ha difficoltà di concedere il binario sul Lungo Tevere Cenci, onde sgombrare la via Alessandrina, come pure pel Corso d'Italia, questioni che saranno presto risolute occupandosene appunto la Commissione.

Assicura poi che la Giunta terrà conto delle altre raccomandazioni per tutti i miglioramenti che si possono conseguire in questo importante servizio, convenendo coi cons. Caruso essere utile per tutti che la rete tramviaria sia estesa per allacciare il centro della città alla periferia, ciò che costituirà anche un utile contributo all'iniziativa presa per la costruzione di case operaie.

Si è ricordato — conclude — quanto si è fatto a Milano in questo servizio strettamente legato alla vita economica della città e fonte di notevoli risorse pel nostro bilancio, assicurando che il numero delle vetture sarà aumentato, potendo fra breve la Società disporre di 115, più che sufficienti per la dotazione delle singole linee.

Colonna crede che dopo le ampie spiegazioni dell'assess., i cons. Ducci e Bugarini possano ritirare i loro ordini del giorno.

Ducci insiste, ritenendo che le stesse dichiarazioni dell'ass. ne confermino l'opportunità dell'estensione delle corse popolari, per le quali, egli, consigliere operaio, deve insistere.

Colonna osserva che non vi sono consiglieri operai o borghesi, ma soltanto consiglieri comunali. (Bene).

Bugarini insiste nel suo ordine del giorno per gli accodamenti, almeno come esperimento.

Colonna. Personalmente nulla avrebbe in contrario per concedere l'accodamento nel Corso V. E. e via Nazionale, ma non può genericamente aderire per le altre linee.

Bugarini trasforma il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Ballori accetta.

Posto ai voti l'ordine del giorno Ducci, non raccoglie che 9 voti favorevoli.

Jacovacci presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, nella fiducia che l'on. Giunta, tenendo conto delle osservazioni fatte dai consiglieri prenderà i provvedimenti opportuni, passa alla discussione degli articoli ».

E' approvato.

Carpegna chiede (art. 46) che sia trasferito il mercato della Cancelleria.

Perazzi vuole l'istituzione di un mercato pei cereali.

Ceccarelli insiste perchè si provveda il Trastevere di un mercato di rivendita.

Ballori accetta la raccomandazione Perazzi, ritenendo utile anche l'istituzione di un mercato per gli abbacchi. Così studierà la questione di un mercato in Trastevere; non può aderire però al trasferimento del mercato della Cancelleria, perchè al Circo Agonale si dovranno intraprendere quanto prima importanti lavori edilizi.

Boncompagni. Propone che lo stanziamento per vendita di aree (art. 64) da L. 500 mila sia ridotto a L. 300 mila, dubitando che possa realizzarsi tale somma, essendosi vendute nel 1902 per sole 195 mila lire di aree.

Presenta un ordine del giorno in proposito.

Tittoni. Deve rettificare la cifra del cons. Boncompagni. Si venderono nel 1902 per 325 mila lire di aree: si può quindi ritenere che nell'anno corrente si raggiungerà il mezzo milione, disponendosi di ottimi lotti. Per l'avvenire qualche dubbio potrebbe forse nutrirsi: ma per l'anno corrente non v'ha ragione di temere delusioni.

Posto ai voti l'ordine del giorno è respinto.

Si passa al bilancio dell'*Uscita*.

Pacelli Filippo. All'art. 11 (Pensioni) raccomanda di sollecitare l'applicazione del nuovo regolamento.

Vitelleschi e **Tommasini.** Aggiungono raccomandazioni.

Perazzi. Propone la soppressione dell'art. 33 relativo alle quote dovute agli inventori delle contravvenzioni ai regolamenti sulle oblazioni ed ammende.

Vanni. Dimostra che è una necessità amministrativa.

La proposta è respinta.

Santini. Sul contributo pel servizio forestale invita la Giunta a reclamare dal Governo un migliore servizio.

Soderini. All'art. 38 reclama un migliore ordinamento del Corpo delle guardie municipali, deficientissimo.

San Martino. Vorrebbe una discussione larga su tale argomento. Stante l'ora tarda riassumerà. Dice che le guardie non solo sono poche in senso assoluto, ma in senso relativo, anche perchè la percentuale dei malati è sempre esagerata specialmente negli ammogliati. Deplora il mancato servizio cumulativo con le guardie di P. S. Ciò rende necessaria una duplicazione di servizio.

Riconosce migliorato il reclutamento: ma anche i buoni spesso non rispondono alle speranze per la costante indisciplina che regna nel corpo. La mancanza di mezzi di coercizione incoraggia tale andazzo. Nota che il Comune spende oltre 800 mila lire per avere una disponibilità permanente di 110 guardie. Insiste perchè si studi la fusione delle guardie municipali con quelle di P. S.

Tale criterio già prevalse in tutte le grandi città estere. Reclama un provvedimento in questo senso.

Vitelleschi. Riconosce che non si può avere una buona massa senza una rigorosa disciplina militare. Qualche cosa occorre fare perchè le 800 mila lire così come sono spese, sono spese male. Raccomanda speciali studi per risolvere la questione, sia affidandone l'iniziativa direttamente alla Giunta, sia ad una speciale Commissione.

Carpegna. Pensa che la soluzione del problema non può trovarsi che nella militarizzazione e insiste in questo senso.

Essendo il tocco la seduta è rinviata.

Erano presenti:

Vanni, Acciaresi, Castellani, Pacelli F., Cagiati, Malatesta, Buttarelli, Jacovacci, Berti, Grandi, Santini, Postempski, Salvati, Massimo, Cruciani-Alibrandi, Caruso, Kambo, Gennari, Tomassetti, Caretti, Colonna P., Teso, Ballori, Tranzi, Soderini, Perazzi, Santucci, Palomba, Tolli, Tittoni, Ceselli, Ducci, Giuliani, Salimei, Cecchini, Tommasini, Liberali, Jacoucci, Gamond, Giovenale, Franchetti, Bugarini, Carpegna, Piperno, Ceccarelli, Di San Martino, Torlonia A., Ferrari, Giordano-Apostoli, Staderini, Pericoli, Salustri-Galli, Rasponi, Boncompagni, Serafini, Trompeo, Colonna M., Monami, Galli, Alatri, Vitelleschi, Persichetti.

Sports

Caccia. — (*P.*) — Seguita il periodo di scarsità. Da due giorni si nota un discreto ripasso di colombacci, indizio che i forti freddi sono ormai al termine.

Le ultime cacciarelle dal march. Guglielmi non hanno dato quei buoni risultati che se ne attendevano. Ricominciano le caccie con reti alle pavoncelle e pivieri.

Discreta la risalita dei tordi.

Caccia alla volpe - Monte Mario.

Ieri, con una splendida mattinata, il *meet* a Monte Mario è riuscito brillantissimo, il più numeroso della stagione.

Auguriamo alla Società della Caccia il medesimo pubblico domenica nel *pesage* di Tor di Quinto.

La caccia diretta dal *Master* si è prolungata animatissima sino alle cinque, e lo *sport* è stato discreto.

Una prima volpe scovata alle spollette di S. Agata s'intanava subito.

Più tardi una seconda volpe scovata a Torre Vecchia correva a Prima Valle costringendo i cavalieri a saltare diverse buone staccionate, e s'intanava in un condotto. Scacciata dai *terriers*, riprendeva la campagna giungeva a Torre Vecchia, e dopo un breve galoppo spariva in una tana.

Oltre i soliti *sportsmen* erano presenti due sezioni della Scuola di Tor di Quinto con il maggiore Coulant e diverse amazzoni. Tra queste: la marchesa Casati, la signorina de Rougemont, miss Stery, m.rs Ward, m.rs Pigott Harvey e la signora Bodrero.

Domenica alle 2 corse a Tor di Quinto e lunedì caccia alla Cecchignola fuori porta S. Sebastiano.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo 6, ore 9,45 — (*de Boissieu*). — Il tiro della Stampa, offerto gentilmente ogni anno dalla Società dei Bagni di mare di Monaco ai giornalisti di passaggio sulla *Cote d'Azur*, fu disputato ieri allo Stand di Monte Carlo.

Tre oggetti d'arte erano offerti per il tiro al piccione e due per il tiro al cinghiale.

Ecco quali sono stati i risultati:

Tiro al piccione: 1. Dumont dell'*Echo du Tir*, 2. Verdier del *Journal des Courses*; 3. Deperrière della *Vie Parisienne*.

Tiro al cinghiale: 1. Verdier; 2. Gillard dell'*Evénement*.

Dalla Provincia Romana

Viterbo. 6 — (*Lor*). In contrada Grottamelia, nel Comune di S. Martino al Cimino, il contadino Sante Coligni di Viterbo sorprese nel suo fondo Vincenzo Tomarelli d'anni 10 intento a rubare del fieno e l'uccise con un colpo di fucile. Poi si costituì ai carabinieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 7 febbraio 1903 — S. Romualdo

Leva il Sole alle ore 7.19 m. — Tramonta alle 5.29 s.
Leva la Luna alle ore 0.52 s. — Tramonta alle 2.40 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

6 febbraio ore 15.

Europa: pressione massima 775 su Vienna minima 745 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro stazionario in Sardegna, disceso di circa un mm. sull'alta Italia, salito altrove fino cinque mm. sulle coste Sicule-Joniche; temperatura diminuita al centro, poco variata altrove; alcuni venti forti settentrionali al centro e Sud.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti settentrionali forti al Sud-est, deboli altrove; basso Adriatico agitato.

Barometro: minimo a 770 all'estremo Sud e Sicilia, massimo 773 al Nord-ovest.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario al Nord-ovest, quasi ovunque sereno altrove.

Sciarada.

Primo e *secondo* identici
Cambiata desinenza.
Il *terzo* è un'alfabetica
Greca ed il *quarto* invero
Pronome e particella e imperitura
Gloria di Roma sarà ognor l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Intoppi.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 4 febbraio
Nati 18 compreso 1 nato morto.
Morti 33 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Bertiboni Vincenzo fu Luigi, Pergola, 82, coniug.
Diotallevi Angelo fu Fiorano, Montemarciano, 55, coniug.
Cecconi Andrea fu Pancrazio, Roma, 63, coniug.
Maggi Giacomo fu Appollonio, Fermo, 59, coniug.
Pulcini Giovanni fu Giuseppe, Leonessa, 27, cel.
Rossi Antonio fu Filippo, Camerino, 60, ved.
Magnasciutti Antonia fu Adamo, Visso, 20, nub.
Pennicchi Maria fu Bernardino, Roma, 70, ved.
Mayor Luigi fu Filippo, Roma, 72, ved.
Baroncini Guglielmo fu Ignazio, Rimini, 62, coniug.
Barberini Marco fu Angelo, Ospedaletto, 88, coniug.
Artigiani Giovanni fu Giuseppe, Roma, 33, cel.
Barbi Lucio fu Filippo, Roma, 91, coniug.
Matriciani Gaetano fu Giov. Battista, Città Reale, 58, cel.
Bruno Tancredi di Andrea, Gassino, 42, coniug.
Mariani Carolina fu Modesto, Roma, 58, coniug.
Chiari Rosa fu Lorenzo, Marradi, 65, nub.
Caputo Maddalena, Salerno, 32, nub.
Oesterhelweg Augusta, di Enrico Hagen, 28 nub.
Chitarrini Angela fu Domenico, S. Severino, 44, coniug.
Tredici Maddalena fu Pietro, Chiesino, 62, ved.

Alle ore 5 del giorno 6 corr. munito dei conforti religiosi spegnevasi nella primavera degli anni

FILIPPO SCARAMELLA-MANETTI

Disperati i parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 1/2 del giorno 7 corr., muovendo da via Torino 142

Stab. Pompe Funebri Raveggi
Via Palermo 47

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12,1 — Minimo 3,1.

Quirinale — Ieri furono ricevuti da S. M. il Re in udienza il sig. Cruciani-Alibrandi Fabio, presidente, e i sigg. Fonseca Pimentel, De Cesare e Cirelli consiglieri del Circolo monarchico Universitario.

S. M. s'intrattenne più di mezz'ora a parlare con grande competenza degli studi universitari e dei locali delle scuole, domandando notizie sugli studenti che frequentano l'Ateneo romano e sulle provincie che ne mandano il maggiore contingente.

Parlò poi a lungo dei lavori di Roma e delle accoglienze che la Capitale si prepara a fare ai Sovrani stranieri, dicendo con un sorriso che i giornali sono in riguardo più e meglio informati di Lui.

Chieste poi alcune informazioni sulla Associazione, congedò la Commissione annuendo al desiderio da lei espresso perchè onorasse di una sua visita la Sapienza.

— S. M. la Regina Margherita si recò al Quirinale a mezzogiorno.

— I Sovrani uscirono a passeggio in *phaeton*.

Le LL. MM. iersera si recarono a Villa Margherita.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i cardinali Samminiatelli, Della Volpe e Serafino Vannutelli.

— Il Papa ha nominato il canonico Cerruti di Venezia suo cameriere d'onore.

— Il Papa ha nominato i cardinali Ferrata protettore dei *Concettini*, Gennari dei servi di Maria, Vives y Tuto delle ancelle del Sacramento in Madrid e delle Stimmatine di Firenze.

— Ieri ricevette Monsignor Oury, arcivescovo di Algeri.

— Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che lo stato del metropolita mons. Klopotoroski è gravissimo.

Arrivi e partenze — Ieri partirono l'on. De Nobili per la Spezia, il generale Durand de la Penne per Bologna e il generale Rogier per Nettuno.

Oggi partirà per Ferrara il generale Sismondo, comandante generale dell'arma dei RR. CC.

La Regina Madre ai carrettieri — L'on. Santini ha ricevuto dalla Casa di S. M. la Regina Margherita la seguente lettera:

Roma, 5/2 1903.

Onor. dottore,

S. M. la Regina Madre, volendo confermare alla Società di M. S. fra i carrettieri di Roma la propria alta benevolenza, di cui ebbe già a darle chiara prova, ricevendone la Commissione, si è compiaciuta destinare a favore del Sodalizio stesso la somma di L. 500, affidandomi l'incarico di trasmetterle alla S. V. On.a

Ed io mi affretto a compiere il gradito ufficio, mentre ecc. ecc.

Il cav. d'onore: *F. Guiccioli.*

L'Ammiraglio Accinni. — L'on. Accinni continua a migliorare. L'egregio uomo ha riacquistato completamente l'intelligenza e la parola. Fra breve si intraprenderà la cura elettrica; i medici sperano in una completa guarigione.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel 10 corr. alle ore 10.

Al Palatino. — Le condizioni non molto liete in cui si trovano questo celebre colle e i monumenti insigni che ne formano l'ornamento, non soltanto suscitano, in questi giorni, i lamenti della stampa, ma ci hanno procurato l'onore di vivaci proteste da parte di colte e gentili signore.

E' un fatto che gli avanzi del Palatino deperiscono ogni giorno per le ingiurie del tempo e per quelle più gravi, in molti posti, delle infiltrazioni del suolo, entro cui sono piantati anche alberi secolari.

Togliere al Palatino la verde chioma degli alberi, disposti in boschetti e viali, non sarebbe certamente opportuno: ma bisognerebbe eseguire dei veri lavori di drenaggio per difendere le volte sottostanti dallo stillicidio e dagli allagamenti: sarebbe necessario irrobustire molti muri cadenti e restaurare parecchi monumenti; sarebbe urgente costruire coperture di edifizi in modo che, senza nuocere all'estetica, li difendessero dalle invasioni delle acque piovane.

Ma per fare tuttociò occorrono danari e molti, mentre le somme stanziate in bilancio per la conservazione dei monumenti sono meschinissime. Si assicura che il ministro Nasi voglia chiedere al Parlamento somme maggiori e noi ci auguriamo che ciò accada, poichè è dovere precipuo del Governo in Roma tutelarne il prezioso e invidiato patrimonio archeologico.

Intanto qualche piccola cosa, come lo permettono i magrissimi mezzi, si fa al Palatino, ma è ben poco. Venne restaurata, infatti, una parte del palazzo di Caligola lungo il *Clivus Victoriae* e da parecchi mesi si fanno delle opere di rinforzo al palazzo di Severo e al *podio* imperiale sul Circo Massimo, che minacciava rovina ed è chiuso al pubblico. Venne demolita altresì una casa, all'estremità orientale dello *Stadio* presso il convento di San Bonaventura e si fanno, intanto, alcuni restauri allo Stadio medesimo.

Questi lavori però, trascinati in lungo, ingombrano e sbarrano parte del Palatino, suscitando lamenti. Essi, poi, non sono che un saggio di tutti quegli altri che sarebbero urgentissimi.

Nè questo è tutto. Il celebre colle è stato anche sconvolto alle due estremità del lato rivolto al Foro: da una parte attorno e sotto al muraglione del palazzo di Caligola, riducendo a minimi termini l'ingresso principale, che si vorrebbe trasportare incontro a San Gregorio, con nessun vantaggio, anzi con danno e disturbo dei visitatori per la mancanza di comodi accessi: dall'altra, alla *porta Majonia* e fin sotto il *Palazzo dei Flavi* mettendo sossopra l'*Area Palatina*.

Questi scavi, che non hanno dato sinora alcun frutto degno di nota e che eccitano lamenti, sono diretti dall'illustre comm. ing. Boni, *ma essi cennero già fatti nella seconda metà del secolo scorso e poi furono ricoperti*, per la semplice ragione che non misero in luce altro che delle sostruzioni o delle antiche costruzioni, sulle quali vennero fabbricati i palazzi imperiali e gli edifici del tempo dei Cesari.

Parecchi credono che tali lavori, rendendo ardua la viabilità del Palatino e guastandone l'armonia estetica, senza assicurarci preziose scoperte, non siano molti utili. Altri affermano che, prima di proseguire nella esplorazione verticale e nella « stratigrafia » archeologica, cui si è dedicato il comm. Boni con ottimi risultati in alcune località, sarebbe opportuno sistemare, una buona volta, la superficie del Foro Romano.

Ad ogni modo è urgente che il Palatino venga custodito e restaurato così come merita una delle più preziose ricchezze storiche e artistiche di Roma e del mondo. E sarebbe bene, altresì, che al Municipio sapessero che esso è il convegno quotidiano di centinaia di stranieri, per collocare, almeno, una guardia municipale all'ingresso: colla missione di tenere lontani i mendicanti, gli oziosi, i seccatori e un mezzo battaglione, non scolastico, di *ragazzini*, i quali si dedicano ad esercizi che pei visitatori non sono senza pericoli.

Nel mondo diplomatico. — Anche alla Legazione del Giappone la ripresa della vita invernale romana non passa senza splendide riunioni.

Sabato 31 gennaio vi fu un pranzo al quale intervennero, facendo squisitamente gli onori di casa il Ministro del Giappone e la signora Ohyama il conte e la contessa Bruschi, l'on. Alfredo Baccelli e la signora Baccelli, il Ministro del Portogallo colla contessa Carvalho e Vasconcellos, il Ministro della Cina, l'Incaricato d'affari d'Inghilterra colla signora Rodd, il signor de Jakow, il signor Rooman colla consorte, il conte Keller, il colonnello Kurada, il segretario della Legazione cinese e il sig. Ichiku.

Un altro banchetto fu dato mercoledì 4 corrente dal signor e dalla signora Ohyama e vi presero parte l'Ambasciatore d'Austria colla baronessa Pasetti, il conte e la contessa Gianotti, il marchese Guiccioli, il Ministro dell'Argentina colla signora Moreno, il Ministro del Messico colla signora Esteva, l'on. Canonico, il sig. e la sig.ra Gatine, il sig. Pinto, il sig. Probst, il signor Szent-Ivany e il signor Ichiku.

Allacciamento Termini-Trastevere. — Il Ministero dei LL. PP. ha fatto nuove premure alla Società Mediterranea per la sollecita risoluzione delle questioni relative all'acciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere.

Note mondane. — Animatissimo il ballo dato iersera nello splendido appartamento al palazzo del Drago.

Notammo le duchesse di Campobello e di Mondragone, le principesse di S. Faustino, Barberini, D'Antuni Corsini e Radzwill, le marchese Guglielmi-Sacchetti, Spinola-Dardy, Bourbon del Monte, Casati e Patrizi, le contesse Bizzi Sacchetti, di Villafalletto, Andreozzi, Crivelli, Pecci e Fani, le baronesse Blanc, e Ruhn, le signore Mayer, Wurts, Lishine, Giorgi, Menotti ecc.

Graziosa lo stuolo delle signorine fra le quali ricordiamo Renomar, Haseltine, Grazioli, Theodoli, Bandini, Ruspoli, Lischine, Kemp, Blanc, Altieri, Crivelli, Ruffo, Marconi, Lanciani, Blight, Chigi ecc.

Società del tiro a segno nazionale. — Ieri sera si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio di presidenza della Società. Si procedette alla nomina del presidente ed alla unanimità fu eletto il principe Augusto Torlonia che ringraziò dell'attestato di fiducia promettendo di adoperarsi con l'aiuto dei colleghi per l'incremento della istituzione e della Società. Si votò inoltre un saluto ed un ringraziamento al comm. Coltellacci che fu per molti anni rappresentante del Comune in seno alla presidenza ed al cav. uff. Augusto Traversari che fece parte della medesima dalla costituzione della Società. La presidenza si riunirà quanto prima per stabilire il programma delle esercitazioni pel corrente anno.

Ordine dei chirurgi-dentisti — Ieri sera l'Ordine dei chirurgi-dentisti di Roma e provincia, nella sua riunione, prese atto del risultato dalle pratiche, espletate con le autorità competenti, onde far rispettare le leggi d'igiene sull'abuso dell'esercizio professionale.

Emise un voto di plauso al medico provinciale dottor cav. Ravacini ed al suo solerte segretario cav. Mazzoldi, per lo zelo addimostrato nel rigoroso rispetto alle leggi.

Deliberò inoltre di rivolgere un invito a tutti i colleghi d'Italia, perchè facessero conoscere al Consiglio il nome e l'indirizzo degli esercenti abusivi, a loro noti, al fine di poterli denunciare.

In ultimo, decise di comunicare alla Federazione dei medici dentisti, sedente in Milano, le pratiche espletate e i desiderati dell'Ordine.

Arcadia. — Domenica 8, ore 5 1|2. Coltura della donna. Mons. R. Deggiovanni. Il duello.

Conferenze della settimana, ore 6 1|2: Lunedì 9: Mons. A. Bartolini. Comm. della Div. Comm. (Inf. XXV) — Martedì 10. Prof. G. Stara. Gli antichi boschi sacri. — Mercoledì 11. Dott. C. Leo. Igiene. — Giovedì 12, ore 10 1|2. Cultura della donna. Mons. R. Deggiovanni. Conferenza biblica, ore 6 1|2. Prof. cav. V. Prinzivalli. Storia del Medioevo. Venerdì 13. Mons. E. Salvadori. Letteratura italiana. Sabato 14. Prof. Cav. G. Tuccimei. Zoologia.

Esposizione Regionale Operaia. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Operaia avverte di aver trasferito la propria segreteria in via *della Stelletta* n. 7, p. p. e che l'ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 22.

Fratellanza Provinciale pesarese-urbinate. — Domani alle ore 2 pom. nella sede sociale, in via Arcione n. 71, con entrata anche al n. 68 sarà tenuta adunanza generale per discutere il seguente ordine del giorno.

Comunicazioni — Proposte — Consuntivo 1902 e preventivo 1903 — Elezioni cariche sociali pel 1903.

Associazione della stampa. — Domani alle ore 15,30 avrà luogo un audizione concerto del Gramophone « Monarch ».

Lutto in casa Scaramella. L'on. Scaramella-Manetti è stato colpito da una grave sventura. Il figlio Filippo, appena ventenne, dopo breve malattia, ieri mattina alle 5 cessava di vivere.

Alla famiglia del caro amico mandiamo le nostre condoglianze.

Il mercato delle lane a Londra. — La Camera di Commercio italiana in Londra comunica: « Risultato vendite asta lane chiuse il 2 corr.

Merino superiore, mediocre prezzi invariati — altre qualità rialzati 5 0|0 — Prossima vendita 10 marzo ».

Cooperativa fra giornalai. — Abbiamo una nuova, e sarebbe la terza, Società tra giornalai. Questa però ha carattere cooperativo e si è costituita infatti con tanto di rogito notarile nello studio Evangelisti, assumendo il titolo di *Cooperativa Costituzionale V. E. III.*

Costituita la Società si procedette alla nomina del Consiglio e furono eletti:

Pres. Carlo Insenga. *Consiglieri* Oreste Contessa, Gius. Muscio, Franc. Marinelli, Agostino Finozzi.

Segretario Aug. Corsi. *Cassiere* Ant. Lucarelli.

La sede provvisoria è in via della Vetrina, 18, p. 2°.

Per ora i soci sono una trentina, tutti giovani e forti, ma se andrà meglio deve esser presto la Cooperativa diventerà una legione.

Ricreatorio Borgo-Prati. — Domani alle ore 14 tutti gli alunni sono obbligati a trovarsi in divisa nella palestra di via Boezio per recarsi a restituire la visita al Ricreatorio del quartiere del Testaccio.

Ricreatorio popolare « Zanardelli » — La direzione invita gli alunni per domani in palestra alle ore 12 1|2 precise in alta uniforme per prendere parte alla gita collettiva dei Ricreatori a Tor di Quinto.

Società Impiegati d'ordine dei Ministeri Guerra e Marina. — Questa sera, alle ore 9, consueta festa da ballo nel locale sociale in via Principe Amedeo 121, piano terreno.

Società ginnastica « Roma ». — Domenica 15 corr. avrà luogo nei locali sociali la gara ginnastica degli allievi e domenica 1° marzo, quella della squadra « Juniori ».

Alla federazione femminile. — Oggi alle ore 15 1|2 nella sala della biblioteca in piazza Nicosia n. 35 il prof. Federico Hermanin terrà la seconda delle sue lezioni sui monumenti d'arte in Roma.

Quello che si vendeva 100 per L. 10 — Con queste basi continua la vendita allo stock di confezioni per signora al Corso Umberto I. N. 99-100 presso S. Carlo. Palotots, Mantelle, Giacche, Blouses, Sottovesti, Vestaglie, Matinè ecc.

Tutti articoli in vendita a prezzi di vera occasione.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

Chiasso all'Università. — Ieri, a mezzogiorno, terminate le lezioni all'Università, circa duecento studenti si riunirono nell'atrio schiamazzando e protestando per avere la terza sessione di esame in marzo.

Vi furono vari discorsi e tutti terminarono mandando saluti, fra fischi e applausi, di solidarietà agli studenti napoletani.

Dal vicino Commissariato di polizia accorsero immediatamente il commissario cav. Sennoner con i delegati Cocco e Clavari e vari agenti e carabinieri.

Gli studenti, alla vista della forza, si sbandarono in diverse direzioni.

Siamo in carnevale e si giuoca a volere le vacanze anticipate. Ma le dichiarazioni dell'on. Nasi alla Camera dovrebbero persuadere gli studenti ad essere un po' più calmi.

Un matteide a S. Pietro. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni agenti in borghese notarono un individuo poveramente vestito che passeggiava in atteggiamento sospetto dentro la Basilica di San Pietro. Lo pedinarono.

Lo sconosciuto uscito dalla chiesa si recò al portone di bronzo e alla guardia svizzera domandò di poter essere ricevuto dal Papa.

Gli agenti allora lo invitarono a seguirli al vicino commissariato di Borgo.

Il delegato Grazzini lo interrogò lungamente ed ebbe la convinzione di trovarsi alla presenza di un mattoide.

Era il bracciante Gradanti Luciano, d'anni 50, da Spaccaforno (Siracusa). Raccontò di aver lasciato il paese natio il 20 dicembre dello scorso anno, e sempre a piedi, sopportando tutte le intemperie della stagione, si diresse alla volta di Roma.

Voleva parlare con S. M. il Re e con il Papa, per ottenere giustizia di una condanna ricevuta dal Tribunale di Siracusa in una causa civile.

Perquisito, gli vennero trovati un libretto della Cassa postale col n. 60367, nella quale aveva depositate circa 45 lire, due lire d'argento e poche monete di rame.

Dichiarò di aver racimolata tal somma chiedendo l'elemosina durante il percorso di circa duemila chilometri.

Il delegato Grazzini lo inviò alla questura centrale per il rimpatrio.

Grave rissa in una cava in via Appia Nuova. — Ieri notte, alle 2, i carrettieri Giuseppe Casani, di anni 53, da Ronciglione, abitante in via Marcantonio Colonna, 24, e Giulio Cruciani, di anni 18, romano, abitante in via Appia Nuova, 131, si recarono, come di consueto, a caricare la pozzolana nella cava di Giovanni Vaselli, situata nella località detta degli *Spiriti*, a 4 chilometri sulla via Appia Nuova. La cava è profonda circa 3 chilometri.

I carrettieri avevano percorso un chilometro e mezzo nella cava, quando ad uno di essi, al Casani, venne la brutta idea di cominciare a tirare sassi contro il suo compagno, il Cruciani. Questi sopportò lo scherzo per un po' di tempo, ma poi seccato rimproverò il Casani.

Nacque tra loro una questione: il Cruciani, tolta dal carro la pala, menò un colpo all'altro producendogli una grave ferita alla testa.

Alla vista del sangue il Casani estrasse dalla tasca un coltello a serramanico e slanciatosi sul compagno gli vibrò due colpi ferendolo gravemente al torace ed alle reni.

Il Cruciani cadde in terra mentre il suo feritore si dava alla fuga.

Alle grida del Cruciani accorse l'altro carrettiere Giovanni Pizzali, d'anni 21 romano, abitante in via Appia Nuova 131, che si trovava poco discosto.

Egli lo adagiò sul suo carretto e lo trasportò a San Giovanni, dove i medici si riservarono il giudizio.

Circa le 4,30, in via degli Avignonesi, alcuni cittadini avvertirono la guardia di P. S. Francesco Andriani che un uomo grondava sangue dalla testa. Era il Casani che si dirigeva fuori Porta del Popolo in una rimessa, dove egli fa recapito.

La guardia Andriani lo condusse a San Giacomo, dove fu dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

Intanto il delegato di P. S. Bertucci, del Commissariato dell'Esquilino, venuto a conoscenza del grave fatto, si recò subito sul posto, insieme ai carabinieri Sesano e Riccitelli, per le opportune indagini. Da esse risultò che il fatto si era svolto come lo abbiamo narrato.

Iersera il Cruciani fu trasportato alla Consolazione. Ambedue i feriti sono piantonati, essendo in stato di arresto.

Il furto fuori porta San Giovanni. — In via Appia Nuova 141 trovasi una locanda esercita da Settimio Proietti, d'anni 55, da Pergola, e dalla di lui moglie Giuditta Fagioli, proprietaria dell'osteria in via dei Canneti 8.

Ieri il Proietti si recò alla stazione dei carabinieri di fuori porta San Giovanni e al brigadiere Di Pieco denunziò che ignoti ladri, rotto un lucchetto che chiudeva la porta della sua camera, avevano rubato, da un cassone aperto con chiave falsa, 500 lire in biglietti da 10, 200 lire in argento, 100 lire che si trovavano in un bicchiere ed altre 30 lire in monete spicciole.

I ladri non toccarono due libretti della Cassa postale per 925 lire, 4 paia di orecchini ed una collana d'oro, di proprietà della figlia di Giuditta, a nome Maria, di anni 20, che stavano insieme ai denari rubati.

Il brigadiere Di Pieco, recatosi sul posto con due militi, constatò che i ladri, per entrare nella camera del Proietti, avrebbero dovuto passare nell'altra dove si trovava certa Adele Bufalini, d'anni 50, maritata Sarei, abitante nella stessa locanda.

Continuano le indagini.

Una grave disgrazia. — L'operaio Pompeo Accialini, di anni 38, da Roma, verso le 10 di ieri stava collocando sul tetto del palazzo Capranica, in piazza di Montecitorio, 133, i *falconi* che servono a sostenere i ponti a bilico.

Nel fare tale operazione, si lasciò sfuggire di mano un grosso pezzo di legno, che cadendo in piazza Montecitorio, dall'altezza di 25 metri, colpiva al capo l'operaio Carlo Bisantini, che stava a guardia sulla piazza per allontanare i passanti.

Il Bisantini, trasportato a San Giacomo, fu dichiarato in pericolo di vita.

Il grave ferimento a Formello — Iersera all'ospedale di S. Spirito venne trasportato da Faizini Rodolfo, sopra un carro da campagna, il pastore Cardellini Domenico, di anni 34, da Antrodoco (Abruzzi).

Aveva due profonde ferite: una al torace penetrante in cavità, l'altra al petto in direzione del cuore.

Il dott. Gualdi, aiutato da due sostituti lo operò, ma lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

Interrogato dall'agente di servizio, il ferito potè appena dire il nome del suo feritore, certo Cardellini Giuseppe di anni 22, da Formello, pastore, suo cugino.

Il Faizini raccontò inoltre che i due cugini la decorsa notte si trovavano a giuocare dentro una capanna, vicino al Monte Musino, e per parole offensive scambiate fra di loro erano venuti a feroce colluttazione.

Giuseppe, cavato un lungo coltellaccio di quelli che servono a sradicare la gramigna, colpiva quattro volte il cugino.

Il portafogli di pelle venne bucato da due colpi e svio l'arma.

I carabinieri della stazione di Formello, informati del fatto, fanno attive indagini per l'arresto del feritore.

Ladri in via Volturno. — La notte scorsa ignoti ladri, introdottisi, mediante scasso, nella sede della Società internazionale per la torrefazione del caffè, rubarono da un cassetto L. 69,80.

Il furto venne denunziato al commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

Un suora derubata. — Ieri scomparve dal convento di S. Zita, in via dei Riari 41, certa Cesira Santaretti, dopo di aver rubato 50 lire in danno di una suora di quel convento.

Musica al Pincio. — Programma che svolgerà oggi dalle ore 16 alle 17,30 la banda del 2° reggimento granatieri.

1. Marcia militare - Novovieski — 2. Fantasia - Luisa Miller - Verdi — 3. Rimembranze - La Walkiria - Wagner — 4. Santo atto 3° - La Bohême - Puccini — 5. Polka - Senza nome - Bertolazzi.

Monte di Pietà.

Lunedì, 9 febbraio 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 giugno 1902 fino alla polizza n. **140690.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 luglio 1902 fino alla polizza n. **164320.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera (25.a abb. in turno dispari) replica dell'*Aida* e penultima rappresentazione del tenore oramai universalmente acclamato Enrico Caruso, il quale poi domani con impareggiabile cortesia ha acconsentito a rimanere sino all'ultimo momento sul campo della gloria cantando la *Manon* all'unica rappresentazione diurna dovendo per i suoi impegni partire la sera stessa alle 9.

Quindi, almeno per adesso e pur troppo per parecchio altro tempo più non risentiremo la voce più bella di tenore che oggidì trionfi sulle scene, meno queste due sere e poi chi sa a quando! E per questo non è il caso neppure d'indugiare un momento solo e si vada, si torni al Costanzi sia nell'*Aida* che nella *Manon*: il tesoro, le dolcezze ineffabili di una voce più che umana paradisiaca allieteranno l'orecchio con sensazioni dolcissime.

Ieri è giunta fra noi, attesa e desiderata, Gemma Bellincioni che forse martedì prossimo trasporterà nuovamente il pubblico all'entusiasmo nella *Traviata* di G. Verdi. E sia la ben venuta la celebre artista che ritorna fra noi ricca di nuovi allori raccolti negli invidiabili successi ottenuti dovunque.

Valle. — *Cartouche*, le nuove scene comiche in due atti di Beppe Petrai, divertirono e trovarono fortuna iersera recitate dinanzi ad un pubblico distintissimo ed assai numeroso. E la fortuna fu grande specie pe l'autore nell'avere trovato in Novelli un interprete meraviglioso, straordinario, inarrivabile.

Applausi al primo atto e grandi feste ed acclamazioni alla fine prima al Novelli e poi all'autore che, chiesto insistentemente, si lasciava desiderare dal pubblico.

Il che forse il destro al Novelli per una felice interruzione allo scopo di spiegare al pubblico che l'autore al principio tremava dalla paura e che al sentire gli applausi era addirittura svenuto in un palco... Bastò questo per far ritornare in sè il buon Petrai, il quale finalmente apparve alla ribalta salutato tre volte da feste cordialissime.

Cartouche stasera si replica. Domani alle 15 *matinée* con la *Zia di Carlo* e alle 21 *Le miserie del signor Travetti*.

Prossimamente *Mia moglie non ha chic*.

Adriano — Penultima rappresentazione della Compagnia Cino-Giapponese diretta da Watry.

Nazionale — Stasera beneficiata della Calligaris col *Pompiere di servizio*, lo scherzo di Zanazzo *Me vorressivo*, e con le ultime canzonette napoletane cantate dalla seratante.

Metastasio — Le nuove scene drammatiche di A. Valente dal titolo *Ideale nuovo* ebbero iersera una buona accoglienza e stasera si replicano seguite da *Zampa legata*.

Quirino — Si ripete stasera *La fondazione di Roma*.

Manzoni — Doni e fiori in quantità iersera alla brava e leggiadra attrice Renata Gherardini, che fu applauditissima in entrambe le produzioni.

Stasera lo spettacolo si replica.

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi due consuete partite, alle 16 e 21.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (23. d'abb.) *Aida*, ore 20 1|2.
Valle — *Cartouche*, ore 21.
Adriano — Spettacolo di varietà, ore 21.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.
Quirino — *Pulcinella senatore romano*, ore 21.
Metastasio — *Zampa legata, Ideale nuovo*, ore 21.
Manzoni — *In Colombaia, La moglie bella*, 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione generale sul disegno di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Parlarono a favore del progetto i senatori Rossi Luigi, Lucchini Giovanni e Luchini Odoardo; parlò contro il sen. Gabba; replicò vigorosamente il sen. Vitelleschi.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Delle interrogazioni, svolte in principio di seduta, notevole quella dell'on. Santini sulla asportazione, autorizzata dal Governo, dal Palazzo Giustiniani, di alcuni oggetti d'arte, che non poteva avvenire senza il consenso del Comune di Roma.

Non soddisfatto della risposta avuta l'on. Santini presentò una mozione.

Ripresa la discussione dei provvedimenti per l'istruzione superiore ne fu esaurita la discussione generale, rinviando ad oggi quella degli articoli.

In fine di seduta l'on. Nasi rispose a due interrogazioni degli on. Alessio e Rampoldi circa i disordini verificatisi in talune Università.

Le dichiarazioni dell'on. Nasi che ai disordini è mancata anche la parvenza di una causa sufficiente e che istruzioni precise furono date ai Rettori, perchè le Università siano riaperte e l'ordine vi sia mantenuto anche con il ricorso alla forza pubblica, le Università non essendo asili di impunità, furono applaudite da tutta la Camera.

Il periodico plico.

A metà seduta fu lanciato dalla tribuna un plico, che cadde nell'emiciclo, presso il tavolino degli stenografi.

Chi l'aveva lanciato era un tal Giovanni Pinto, quarantacinquenne, napoletano, che avendo mandato un suo memoriale al ministro Nasi per dimostrare la disarmonia tra le scienze fisiche, tutte fallaci e le astronomiche e non avendone ottenuto il parere e l'incoraggiamento, che ne sollecitava, aveva pensato di rivolgersi alla Camera.

Dopo una paternale datagli dal questore on. Biscaretti, il Pinto fu accompagnato alla sezione di P. S., affinchè provveda al suo rimpatrio.

Pei consiglieri comunali.

Ieri alle ore 17, sotto la presidenza dell'on. Cirmeni, presidente, si riunì la Commissione per il disegno di legge relativo alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Procedutosi alla discussione degli articoli furono approvati tutti quanti, ad eccezione dell'articolo 3°, la cui approvazione fu sospesa perchè prima deve essere sentita l'opinione del Ministro dell'interno sopra alcuni dubbii sorti dal modo con cui l'articolo è redatto.

Consorzio Nazionale.

Il Comitato centrale comunica i seguenti cenni:

Il patrimonio di questa patriottica istituzione, che alla fine del 1901 era di L. 54.610.174,78, alla fine del 1902 era di L. 56.835.262.63. E' dunque aumentato nello scorso anno di L. 2.225.087.85.

Nel corso dell'annata le offerte raggiunsero la somma di circa L. 100.000.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gl'interessi semestrali, convertiti in rendita, il patrimonio dell'istituzione è salito a L. 57.950.461.33, calcolata la rendita al valore nominale, ed a L. 59.109.279.33, calcolata al prezzo di borsa in questi giorni.

Sanità marittima

Con Ordinanza odierna di sanità marittima è stata revocata la precedente del 14 dicembre 1901 nella parte riguardante le provenienze da Sydney (Australia).

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Rocca Smaccia (Teramo); di Satriano di Lucania; di Montieri (Grosseto); di Castel S. Giovanni (Piacenza) e nominati rispettivamente Commissari Giulio Orgera, cav. Aurelio Santini, cav. Saverio Rossi Milano; cav. Giuseppe Atti.

Ministero Esteri.

La notizia che si sia trattato di affidare l'*inter.m* del Ministero degli Esteri al Ministro della Marina non ha alcun fondamento, essendo le condizioni di salute dell'on. Prinetti tali da non rendere affatto necessario alcun provvedimento di tal genere.

Ministero Finanze.

Gli esami di sessione straordinaria stabiliti con regio decreto del 5 corr. per l'abilitazione alle funzioni di Messo Esattoriale, avranno luogo nei giorni 15 e 17 aprile p. v.

Il termine per le domande è fissato al 16 marzo.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Dichiarazione di pubblica utilità per l'apertura di quattro strade nel Comune di Pellaro (Reggio Calabria).

Scioglimento dell'amministrazione del consorzio speciale di esecuzione delle opere di bonifica del territorio Polesano.

Andamento generale della strada provinciale Casate Brianza-Besana-Confine comense.

Autorizzazione alla Società inglese « The Provincia of Vicenza Steam tramways Company Limited » di esercitare a vapore il tronco Arzignano-Chiampo.

Ieri l'on. Balenzano, perfettamente ristabilito, si recò al Ministero occupandosi di vari affari in corso.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

La seconda sezione del Cons. Sup. ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Domanda Comune Scalotta Urzone (Cuneo) per sussidio nella spesa per difesa dell'abitato contro il torrente Urzone. Da accogliersi.

Domanda Società Lombarda di energia elettrica per dichiarazione di pubblica utilità delle opere di sistemazione del primo tratto del Naviglio Grande per derivazione e scopo industriale in Milano. Da procedersi a nuova istruttoria.

Progetto per lo scolo dello stagno Bellarosa a difesa delle Saline di Cagliari. Da approvarsi.

Provvedimenti per ovviare ai danni dell'abitato di Petrignano in caso di piena del fiume Chiagio (Perugia). Da accordarsi sanatoria salvo condizioni.

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione banca e piazza bassa a sinistra dell'Adige di fronte all'abitato di Anguillara (Padova). Da approvarsi.

Domanda del Comune di Mantova per autorizzazione a costruire una nuova chiusa per la difesa perimetrale della città. Da accogliersi.

Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di sistemazione dell'argine destro dell'Arno fra lo scalo di Pesciolino e la Viaccia (Firenze). Da approvarsi.

Pei nuovi organici.

Siccome il Ministro, on. Balenzano, sta studiando un riordinamento dell'organico col quale verrebbero migliorate le condizioni del personale, la categoria dei ragionieri confida che sarà fatta ad essa un trattamento conforme a quello conseguito dal personale della stessa categoria negli altri Dicasteri.

Le aspirazioni dei ragionieri dei LL. PP. ci sembrano legittime, trattandosi di parificare la loro alla posizione fatta ai loro colleghi degli altri Ministeri e ne terrà certamente conto il Ministro, al quale ricordiamo di far sparire quella iniquità, che da vari anni pesa sugli ufficiali d'ordine dell'Ispettorato, che non si sa perchè non debbano seguire la stessa carriera degli altri ufficiali d'ordine dello stesso Ministero, mentre essi compiono mansioni, che richiedono forse maggiore coltura.

Ministero Poste e Telegrafi.

Constata in modo positivo al Ministero che dalla Germania vengono spediti in Italia prodotti chimici e specialmente alcaloidi, sotto forma di campioni raccomandati, frodando così all'Erario i diritti di confine ai quali tali prodotti sono soggetti. Una circolare del Ministero invita quindi tanto gli uffici di transito quanto quelli di destinazione ad esercitare la più diligente vigilanza sul contenuto dei predetti campioni, denunziandoli all'occorrenza alla locale autorità doganale, in base alle tassative disposizioni.

I signori direttori, ispettori e verificatori sono vivamente interessati a curare la scrupolosa osservanza delle disposizioni stesse, segnalando al Ministero gli uffici che le trasgredissero.

E' stato prescritto che nei pieghi per trasmissione di effetti di commercio non deve essere calcolata la eccedenza di peso derivante dal vaglia-cartolina che nei pieghi stessi trovisi incluso, per le spese di protesto.

A proposito si aggiunge ancora che, ove non occorra di elevare il protesto e perciò di riscuotere il vaglia relativo, questo deve essere rinviato all'ufficio di origine per il rimborso al mittente, incluso nello stesso piego in cui si spedisce il vaglia di rimborso del corrispondente titolo riscosso, facendo cenno del rinvio nella distinta.

Su domanda dell'amministrazione telegrafica svizzera dal 15 corrente mese è ammesso l'uso della lingua italiana per denotare le indicazioni eventuali nell'indirizzo dei telegrammi scambiati fra l'Italia e la Svizzera, e per redigere gli avvisi di servizio gratuiti o tassati relativi ai telegrammi medesimi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono conferite le seguenti medaglie d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare.

Al cav. Alessandro Malinverni; Emma Boglien Congliani; insegnante nelle RR. Scuole normali, al Comune di Savigliano.

E' conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione popolare ad Alessandro Montanari, già maestro elementare in Lugo.

Ministero Marina.

La R. nave « Marco Polo » avendo iniziato il viaggio di rimpatrio con a bordo l'ammiraglio comandante della forza navale oceanica, il comando superiore delle regie navi in Cina a datare dal 5 corr. e fino a nuovi ordini, avrà sede sulla R. nave « Lombardia. »

Il tenente di vascello Degli Uberti Guglielmo, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, è stato richiamato in effettivo servizio.

Il predetto ufficiale è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

La « Città di Milano » è giunta a Messina.

Borse e Mercati

Roma. 6 febbraio

Le buone disposizioni furono oggi contrariate da qualche realizzo specialmente sul Carburo che da 707 retrocredette a 695.

La Rendita per contanti fece 102.75 e per fine 102.97 1|2. Il 3 1|2 99.17 1|2 contanti e 99.30 fine.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 956 — Commerciale 735 — Credito Italiano 554 — Banco Roma 128 — Credito Fondiario 552 — Gas 1176 — Acqua Marcia 1475 — Carburo 695 — Omnibus 320 — Condotte 205 — Immobiliari 252 — Elba 324 — Concimi 100 — Ferriere 71 — Montecatini 101 — Venete 97 — Forni 78 — Zuccheri 42 — Solfati 52.

Cambi: Parigi 100.07 1|2 — Londra 25.18.

Ore 18.30. — Rendita 3 1|2 99.32 1|2 — Banca d'Italia 954, 955 — Commerciale 736 1|2, 737 1|2 — Elba 318.

Cambio dazio doganale 7 febbr. L. 100.08

Dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 100.05

BORSE ITALIANE — 6 febbraio 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 92	102 72	102 67	102 95
Id. fine	— —	102 92	102 90	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 12	107 —	107 —	107 12
Az. B. d'Italia	959 —	— —	959 —	— —
» B. Generale	— —	44 —	— —	— —
» ferr. Medit.	466 —	465 —	467 —	465 50
» » Merid.	695 50	694 —	697 —	694 50
Credito Italiano	553 —	— —	553 50	— —
B. Commerciale.	737 50	737 —	737 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	140 —	— —
» Nav. Gen.	424 50	422 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	287 50	288 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	347 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	519 50	— —	— —
» » 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	505 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 11	100 10	100 10	100 10
Berlino Id.	122 83	122 85	122 82	122 85
Londra Id.	25 17	25 17	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 17	24 91

Consolidati	Media uff. del Regno, 5 febbraio con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,73 7/8	100.73 7/8
4 1/2 netto	106.90 3/4	105.78 1/4
4 0/0 netto	102,36 1/4	100,36 1/4
3 1/2 0/0 netto	99,18 1/8	97,43 1/8
3 0/0 lordo	71.63	70.43

Genova, 6 ore 15.30 — Rendita 102.76 contante 102,91 fine mese — Consolidato 3 1|2 0|0 99.37 — Meridionali 694 — Mediterranee 464 — Navigazione 423 — Raffinerie 288 — Banca d'Italia 956 — Banca Commerciale 737.50 — Credito 553 — Carburo 695 — Acciaierie 1735 — Molini Alta Italia 396 a 397 — Elba 321 — Metalli 125 — Venete 97 Raffinerie nuove 290 a 291.

Parigi, 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 —	100 07	100 02
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 70	102 70	102 70
turca	30 50	30 75	30 45
spagnola	89 90	89 97	90 —
russa nuova	— —	— —	90 10
portoghese	32 65	32 52	32 50
ungherese	— —	102 70	102 55
Egiziano 4 0/0	— —	109 50	109 65
Banca di Parigi	1113 —	1112 —	1113 —
Banca Ottomana	— —	608 —	606 —
Credito Fondiario	— —	742 —	742 —
Azioni Suez	— —	3782 —	3778 —
Lotti Turchi	— —	130 3/4	129 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	697 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/16
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	33 17 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 6, ore 16 — (Fonte italiana). — Continua tendenza indecisa Spagnuolo 89,95 — Rio 1143 — Brasile 76,80 — Turco 30,35 — *Andalouse* 208 — Saragozza 352 — Nord Spagna 224 — *Credit Lyonnais* 1120 — Sosnovice 1716 — *Metropolitain* 625 — Thomson 642 — *Traction* 18 — De Beers 566 — Eastrand 211 — Randmines 282 — Transvaal 144 — *Goldfields* 204 — Oceana 56 — Huanchaca 91 — Chartered 88 — Geduld 197.

Vienna, 6 ferma	5	6
C. austr.	695 —	700 25
R. aust. oro	121 10	121 10
Id. carta	100 75	100 75
N.ni oro	19 08	19 09
Lire ital.	95 50	95 55
C. Londra	23 98 1/2	23 98 1/4

Londra, 6 chiusura	6	6
N.i Cons.	93 1/4	93 1/4
Italiana	102 —	102 1/4
Turca	30 1/16	30 1/4
Egiziano	107 1/2	107 1/4
Argento	22 —	21 15/16

Berlino, 6 ferma	5	6
Ital. cont.	104 10	104 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	138 60	138 60
» Medit.	92 40	92 40
Obb. ferr. 3 0/0	70 60	70 60
» Merid.	69 60	69 80
» Roma	102 60	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 30
C. Italia	91 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Margherita Littlefishes*

CAPITOLO XII.

I sospetti di Gregorio Morson.

— Non vi sono a bordo uomini con la barba — mi rispose Morson.

— Ebbene — dissi dopo un momento di riflessione — non potrebbe essersela messa finta per mascherarsi?

— Sciocchezze! Un uomo del mio *yacht* mascherarsi per venire a Chace! E chi avrebbe voluto ingannare se in quel luogo non vi è anima viva?

La cosa cominciava davvero a prendere un aspetto un po' inverosimile ma io era troppo convinto per disdirmi.

Raccontai a Morson quanto avevo fatto nella mattinata e come avevo scoperto un'altra impronta sulla neve la quale, ne ero certo, apparteneva al piede del colonnello Arden.

Discorrendo, eravamo giunti a casa e ci eravamo seduti uno in faccia all'altro in camera da pranzo, dove, la sera precedente avevo raccontato a Morson il caso della signorina Arden e come allora lo avevo veduto andar fuori di sè così fece di nuovo.

Mentre parlavo della mia nuova scoperta egli appoggiò i gomiti sulla tavola coprendosi il volto con le mani.

Quando potei vederlo in volto, era come la sera innanzi, pallidissimo.

Mi fissò per un momento senza dir parola poi cominciò a parlare dopo aver gettato un'occhiata alla porta e alla finestra.

Se non lo avessi conosciuto per un uomo coraggioso avrei pensato che egli avesse in quel momento la più gran paura.

— Buon Dio! Voi mi avete detto una cosa terribile, capitano Bearcroft!

« Le impronte degli stivali di Arden in quel luogo?

Mi accorsi allora che il terribile sospetto tormentava, come me, il suo cervello.

— Ma, non vi vedeste prima Arden — mi disse fissandomi con uno sguardo strano — E voi vi ci recaste prima di giorno, non è vero?

« No, dovete esservi sbagliato non poteva andarvi all'oscuro.

— Ecco — gli risposi tirando fuori il mio pezzo di carta — le impronte del colonnello e quelle del vostro marinaio.

— Bearcroft – disse Morson con ansietà — ma non capite quel che ciò significa?

« Non vedete dove ci conduce una così tremenda ipotesi?

« Certamente non avete pensato a ciò prima di formulare un'accusa tanto grave a carico di un uomo onesto e leale.

Ci guardammo alquanto senza parlare.

— Sentite Bearcroft, quantunque io conosca Arden per quel che vi ho già detto circolano certe voci sul carattere di quell'individuo che non so proprio cosa pensare. Voi conoscete quelle ciarle non è vero?

— No, non so niente di positivo. Di che cosa gli si fa carico?

— Mi sarebbe impossibile ripetervele e specialmente in questo momento.

— Diceste al colonnello — domandai — che sua sorella fu per cadere vittima di un assassinio?

— No, e anzi se vi ricordate, pregai voi e la signorina Arden di non fargliene parola.

— Allora — soggiunsi — come poteva sapere che il delitto fu commesso proprio in quella valle dove vidi l'impronta dei suoi passi?

Morson mi guardò sempre più pallido e senza rispondere.

— Poteva egli — gli suggerii — seguire le nostre traccie al chiaro di luna?

— No, mi rispose Morson scuotendo la testa — gli sarebbe stato impossibile in una nuvolosa nottata d'inverno rischiarata pochissimo dalla luna, seguire le vostre impronte nella neve. E perchè poi lo avrebbe fatto? Sapeva soltanto che sua sorella era caduta dal « poney. »

« Per qual ragione dunque si sarebbe avventurato a camminare due ore nella neve, in una simile nottataccia?

— Siete però sicuro che la signorina Arden non gli abbia detto la verità?

— Sicurissimo, poichè ella non lo vide affatto.

— Quale ragione avevate, Morson, per dire una bugia al fratello della fanciulla?

Egli non rispose subito alla mia domanda, poi mi guardò come se avesse la risposta sulle labbra e non osasse pronunziarla.

Finalmente si decise ma in un modo che mi fece andar sulle furie.

— Non è proprio suo fratello — mi disse.

— Per amore del Cielo, Morson, non è questo il momento di scherzare.

— Parlo invece molto seriamente — mi rispose egli con molta calma.

— Ma allora perchè, se Arden non ne sapeva niente, perchè si recò di notte in quel luogo? E perchè scancellò via le sue impronte e quelle dell'altro?

Non vi era che una sola risposta a simili domande ma nè io nè Morson osavamo pronunziarla.

— Bearcroft — mi disse il mio amico — vi meravigliate ancora ch'io abbia indugiato a invocare la legge?

« Vi meravigliate ch'io non osi affermare il sospetto che ci ha assaliti?

Quando ripenso a tutto ciò che si passò da

quando misi a parte Morson del vile delitto — la strana emozione dalla quale fu dominato che a me sembrò eccessiva, la sua condotta turbolenta a pranzo, la scena in Chiesa alla quale avevo assistito per caso e la sua ambascia, quando avevo provata la veracità del suo sospetto — non trovo più strana la sua condotta che altra volta mi era sembrata quella di un pazzo.

Restammo ambedue in silenzio finchè Morson disse:

— Arden può avere una scusa o no, forse solo un'attenuante.

« La sua vita è stata disgraziata: ha vissuto fin da ragazzo in paesi dove l'uomo si vendica da sè contro l'ingiustizia della sorte...

— Ingiustizia! Buon Dio! Pensate a quel che dite, Morson. Quale ingiustizia? E' ciò lo stesso genere di filosofia di quella di cui parlavate l'altra sera?

— No, no: voi non mi capite. Io guardo soltanto la cosa da questo punto di vista. Non conoscete Arden come me.

« E' un uomo privo di buoni principi e di coscienza e può essergli sembrato ingiusto che egli, benchè maggiore di sua sorella, dovesse esser povero; ambizioso com'è avrà voluto ereditare ciò che gli spetta solo dopo la morte della signorina Arden.

— Per amor del Cielo, Morson, tacete o io andrò ad uccidere come un cane quell'assassino!

Morson mi fissò con quello sguardo strano che avevo già notato parecchie altre volte.

— Non siate tanto impetuoso, Bearcroft, o la vostra fretta ci porterà gran danno.

— Di chi parlate?

— Della signorina Arden e di me. Per l'amor di lei e per il mio vi scongiuro di esser prudente, di dominarvi, di aspettare consultandovi con me, prima di agire. Me lo promettete?

— Prometto — dissi — ma ritirerò sul momento la mia parola se non farete quel che vi dirò.

— Se no, non volete? — mi rispose Morson con un mezzo sorriso sulle labbra — Ebbene sentiamo.

— A bordo del *Lucifero* vi è un marinaio greco che deve esser subito arrestato da voi o dalla polizia.

— Un marinaio greco? Quale? — mi domandò mentre io pensavo fra me che egli non aveva ancora abbandonata la sua apatia.

— Come — esclamai — non ricordate quel greco alto circa sei piedi le cui impronte ho trovate stampate nella neve?

« Mi sembra vi sieno prove bastanti per poterlo ritenere autore del delitto.

« In questo momento è a bordo del vostro *Yacht* venite con me ad arrestarlo.

— Ma, caro mio, siete matto!

« Non vi sono a bordo marinari greci nè alti sei piedi.

— Ma le impronte delle scarpe di quell'uomo? Vi assicuro che non sbaglio e anche voi le avete dinanzi agli occhi.

Morson prese il mio pezzo di carta e lo esaminò attentamente, poi, gettandolo sul tavolo e guardandomi tristamente, mi disse:

— Avete dimenticato l'assioma: il più grande può contenere il più piccolo.

— Cosa intendete con ciò?

— Che queste impronte appartengono allo stesso piede.

— Certamente non sospettate...

— E' inutile cercare l'assassino a bordo del *Lucifero* non è là che lo troveremo.

CAPITOLO XIII.

Le opinioni della signora Raby.

Per continuare a seguire le traccie degli autori del misterioso delitto con tutte quelle strane circostanze le quali io solo conoscevo, mi risultava evidente ch'io ero l'uomo meno adattato per adempiere un simile compito.

Prima di tutto dieci anni di vita in cui solitudine era stata interrotta di quando in quando dalla compagnia di rozzi avventurieri che la fortuna mi aveva mandati attraverso al mio cammino, tutti uomini però, che se pure alcune volte erano brutali e malvagi almeno si mostravano leali anche nelle cattive azioni aveva di molto offuscata la mia opinione sugli uomini e sulle donne della più alta e ben educata classe sociale.

Poi voglio subito ammettere quel che forse il lettore ha già veduto: cioè ch'io ho l'abitudine di fidarmi troppo della prima impressione concedendo la mia stima ad uomini i quali, quando li ho meglio studiati trovo che non ne sono meritevoli affatto.

Per completare la confessione debbo anche ammettere che la mia immaginazione spesso magnifica e mistica fatti della più gran semplicità. Sono infine, debbo pur riconoscerlo, proprio quel che Gregorio Morson mi chiamava facendo il mio ritratto alla signorina Arden, un Don Chisciotte del secolo decimonono che vede il mondo sotto un fitto velo e al quale l'immaginazione presenta mille visioni.

Questa, o lettori è la persona alla quale vi siete affidati che si adopra per voi a sbrogliare una matassa arruffata da mani molto valenti.

Comincio ora ad accorgermi dell'errore che commisi.

La semplicità e il candore apparente del colonnello mi avevano subito adescato, facendomi dimenticare ben presto il sentimento di repulsione che avevo provato da principio.

D'altra parte, i modi imperiosi di Morson e le sue espressioni riguardo alle sue idee avanzate mi avevano acciecato al punto di non scorgere quanto di buono vi era in lui: la sua delicatezza di animo e la sua generosità gli impedivano forse di vedere lo sbaglio che faceva credendo alla lealtà dell'amico.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 75. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi 3. e 4. piano della casa in Roma piazza della Torretta 20, presso piazza Borghese esposta in gran parte a mezzogiorno (18 ambienti e 2 cantine) acqua trevi, imponibile 1237,50. Indirizzare offerte in busta chiusa al notaro Buttaoni Roma piazza S. Luigi dei Francesi 24, prima del 5 marzo 1903, dopo il qual giorno si prenderanno in considerazione. 553

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gaz, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Due Macelli N. 106 p. 4. appartamento di 10 vani cucina. Esposizione ponente mezzogiorno. Impianto luce elettrica, gas, portiere, acqua marcia. 562

Vastissimi locali circa mille metri quadrati per scuderie, magazzeni, ovvero impianto industriale. Via Riari 48 presso la Lungara dietro palazzo Corsini. Prezzo moderato. 569

Grande elegante locale terreno uso negozio, o ufficio rappresentanze ecc., con spaziose cantine sottostanti, o senza, affittasi in via dei Serpenti 60, 61. Recapito via Panisperna 252 piano secondo. 569

Appartamento signorile 10 vani primo piano esposto mezzogiorno con tre balconi e terrazza affittasi via Porta Salaria 7. 566

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 17. 50

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agullo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Demoiselle anglaise parle français et allemand, musique, artistique, désire position compagnie auprès dame ou jeune fille distinguée, Voyagerait. Ecrire directement: Miss N. Geoghegan. Convent Eden Grove. Holloway London N. 556

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 546

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. B. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo: inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO 568

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 540

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
				diret.			
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	14,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,55	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	13,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Stazione									
Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18,22	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,25	10,43	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivi	7,25	9,5	12,	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,35	10,55	13,40	17,55	20,20	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA, Accesso al portone di **Bronzo** e **Scala Regia**, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8).
Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 15 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa Borghese dalle 13 al tramonto.
Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 32-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico dalle 13 16

Grande gabbia usata. Vendesi o cambiasi con uccellini. Nazionale 204 ultimo piano 560

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 571

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir 502

Camera ben mobiliata, esposta al sole, via Cavour 117 piano 2. 567

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Spiacentissimo tua fastidiosa indisposizione, auguro pronta, completa guarigione, speranzoso rivederti presto, bella, fiorentissima salute. Sono quasi rimesso completamente. Abbiti riguardi. Grazie affettuosa ricordanza, confortante questi giorni distacco doloroso. 573

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia